

RESOCONTO STENOGRAFICO

270.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 MARZO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------------|--|--|
| Missioni | 29627 | campionati mondiali di calcio del 1990 (3584). | |
| Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa . | 29628 | PRESIDENTE | 29628, 29629, 29630, 29631, 29632, 29633 |
| Disegni di legge: | | ANDREIS SERGIO (Verde) | 29631, 29632 |
| (Approvazione in Commissione) | 29637 | CARRARO FRANCO, Ministro del turismo e dello spettacolo | 29630, 29633 |
| (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) | 29627, 29633 | MANFREDI MANFREDO (DC), Relatore | 29629, 29633 |
| (Trasmissione dal Senato) | 29637 | RONCHI EDOARDO (DP) | 29632 |
| Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio alle Commissioni): | | SAPIO FRANCESCO (PCI) | 29630 |
| Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 1989, n. 24, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai | | Proposte di legge: | |
| | | (Annunzio) | 29636 |
| | | (Approvazione in Commissione) | 29637 |
| | | (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) | 29627 |

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

| | PAG. | | PAG. |
|---|-----------------|--|-------|
| (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . | 29627, 29633 | Risoluzioni: | |
| | | (Annunzio) | 29637 |
| Proposta di legge costituzionale: | | Deputato subentrante: | |
| (Annunzio) | 29636 | (Proclamazione) | 29627 |
| Interrogazioni, interpellanze e mo- | | Ministro per il coordinamento delle | |
| zioni: | | politiche comunitarie: | |
| (Annunzio) | 29637 | (Trasmissione di documenti) | 29637 |
| (Apposizione di una firma) | 29638 | Su un lutto del deputato Vincenzo | |
| Mozione: | | Trantino: | |
| (Apposizione di una firma) | 29638 | PRESIDENTE | 29628 |
| | | Ordine del giorno della seduta di do- | |
| | | mani | 29633 |

La seduta comincia alle 15,30.

MASSIMO TEODORI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Adolfo Battaglia, Bianco, Fracanzani, Formigoni, Gitti e Pisanu sono in missione per incarico del loro ufficio.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente progetto di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla XII Commissione (Affari sociali):

ARMELLIN ed altri: «Estensione dell'applicazione dell'articolo 33 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, recante l'ordinamento della professione di psicologo» (3704) (con parere della I e della II Commissione).

Proposte di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali la IX Commissione permanente (Trasporti), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

BOTTA ed altri: «Piano decennale per la realizzazione di infrastrutture intermodali» (339); LUCCHESI ed altri: «Interventi dello Stato per la realizzazione di infrastrutture intermodali per i trasporti» (2171) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Proclamazione di un deputato subentrante.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Luigi Firpo, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 16 marzo 1989 — a' termini degli articoli 81, 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati — ha accertato che il candidato Danilo Poggiolini segue immediata-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

mente l'ultimo degli eletti nella lista n. 9 (partito repubblicano italiano) per il collegio I (Torino).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Danilo Poggiolini deputato per il collegio I (Torino - Novara - Vercelli).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Su un lutto del deputato Vincenzo Trantino.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Trantino è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Avverto che ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

III Commissione (Esteri):

«Partecipazione italiana al finanziamento della costruzione di un museo della Croce Rossa Internazionale a Ginevra» (3655) (con parere della V, della VII e della XII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XI Commissione (Lavoro):

MIGLIASSO ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 4 marzo

1987, n. 88, recante provvedimenti a favore dei tubercolotici» (3619) (con parere della I, della V e della XII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione e rinvio alla Commissione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 1989, n. 24, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (3584).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 1989, n. 24, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990.

Ricordo che nella seduta di ieri il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso il parere sugli emendamenti presentati.

Avverto che la Commissione ha presentato i seguenti ulteriori emendamenti:

Nell'elenco allegato, alla voce: area di Torino — opere aeroportuali, al numero 2-bis, aggiungere, in fine, le parole: , potenziamento aerostazione, aviorimessa e impianti tecnologici vari.

1. 104.

La Commissione.

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: realizzabilità aggiungere le seguenti: , per lotti funzionali e agibili qualora si tratti di opere con oneri a carico del bilancio dello Stato ovvero di competenza dello Stato.

1. 103.

La Commissione.

Al comma 2, dopo le parole: valuta i progetti esecutivi, aggiungere le seguenti: cor-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

redati da una relazione tecnica che dichiara la sussistenza dei requisiti previsti dal comma 2 dell'articolo 1,.

2. 17.

La Commissione.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di garantire l'effettiva ultimazione delle opere nei termini previsti dall'articolo 1, il capitolato speciale di appalto per gli interventi di cui al medesimo articolo deve prevedere una penale non inferiore al 5 per cento dell'importo contrattuale per ritardi fino alla data del 5 giugno 1990 e non inferiore al 10 per cento dell'importo contrattuale per i successivi ritardi, da garantirsi con fidejussione bancaria all'atto della stipula del contratto di appalto.

4. 18.

La Commissione.

A questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

Al comma 1-bis, sostituire le parole: 5 per cento con le seguenti: 3 per cento.

0. 4. 18. 1.

Martinat, Martuscelli.

La Commissione ha altresì presentato i seguenti emendamenti:

Al comma 3, al primo periodo, dopo le parole: i comuni aggiungere le seguenti: i consorzi pubblici per i servizi di trasporto o società a prevalente capitale pubblico. Conseguentemente, al comma 4, dopo le parole: i comuni aggiungere le seguenti: i consorzi pubblici per i servizi di trasporto o società a prevalente capitale pubblico.

5. 19.

La Commissione.

Al comma 3, sostituire le parole: al com-

pletamento degli interventi avviati ai sensi del predetto articolo *con le seguenti:* agli interventi per parcheggi e metropolitane, anche con sistemi innovativi, nelle città di cui all'elenco allegato.

6. 5.

La Commissione.

La Commissione ha infine presentato il seguente subemendamento all'articolo aggiuntivo Dis. 1.01:

Aggiungere, in fine, le parole: o siano state comunque adottate adeguate forme di pubblicità.

Dis. 0. 1. 01. 1.

La Commissione.

Prego l'onorevole relatore di voler riferire sui lavori del Comitato dei nove riunitosi questa mattina.

MANFREDO MANFREDI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, il Comitato dei nove ha formulato nella riunione di questa mattina gli emendamenti di cui è stata data testé lettura.

Raccomando pertanto l'approvazione degli emendamenti 1.104, 1.103, 2.17 e 4.18 della Commissione. Per quanto riguarda il subemendamento Martinat 0.4.18.1, la Commissione si riserva un ulteriore approfondimento. Ritiene possibile infatti che si arrivi ad una formulazione che consenta di esprimere un parere definitivo ed unico. La Commissione ritiene che si possa modificare il proprio emendamento 4.18, sostituendo le parole «cinque per cento» con le altre «tre per cento»; in questo modo il subemendamento Martinat 0.4.18.1 verrebbe a decadere.

La Commissione raccomanda inoltre l'approvazione dei successivi emendamenti 5.19 e 6.5, nonché il subemendamento Dis. 0.1.01.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

FRANCO CARRARO, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti e sul subemendamento della Commissione, dei quali il relatore ha raccomandato l'approvazione.

Il Governo auspica naturalmente che il decreto-legge al nostro esame possa essere tempestivamente convertito in legge dal Parlamento. Sappiamo che le opere stanno procedendo e che le conferenze dei servizi a livello statale o degli enti locali stanno iniziando a esercitare le funzioni previste.

Nell'ipotesi in cui il Parlamento non facesse in tempo a concludere l'esame di questo decreto-legge, il Governo dovrebbe per forza reiterare il provvedimento, tenendo conto però dei pareri espressi dalla Commissione e degli emendamenti proposti dalla stessa. D'altra parte, nella redazione del decreto-legge in discussione il Governo aveva tenuto presente il lavoro svolto dalla Commissione nello scorso mese di settembre.

Ora, invece, ci troviamo di fronte a modifiche che il Governo può recepire *in toto* nella eventuale reiterazione che si renderebbe necessaria nel caso in cui il Parlamento non potesse esaurire entro il 31 marzo l'iter di approvazione del decreto-legge n. 24.

Analogamente posso assicurare che il Governo sarebbe presente in quella sede l'ordine del giorno Botta ed altri n. 9/3584/1, di cui è stata preannunciata la presentazione.

PRESIDENTE. Poiché gli emendamenti poc'anzi annunciati sono stati presentati ai sensi del comma 5 dell'articolo 86 del regolamento, ricordo che può intervenire un deputato per ciascuno dei gruppi che ne faccia richiesta, come previsto dal comma 5 dell'articolo 85 del regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sapiro. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SAPIO. Signor Presidente, il gruppo comunista prende atto che la Commissione e, successivamente, il Governo hanno ritenuto motivate le critiche da noi

sollevate nei confronti delle linee generali che ispiravano il provvedimento allorché abbiamo denunciato alcune incongruenze nel tessuto normativo che minavano tutta la logica della costruzione legislativa.

Il gruppo comunista aveva ribadito con forza che era necessario definire e specificare con estrema puntualità gli obiettivi essenziali del provvedimento, nonché i vincoli e i limiti invalicabili e specifici, all'interno dei quali si sarebbe potuta prendere in considerazione la possibilità di concedere accelerazioni delle procedure, deroghe alle norme vigenti in materia di affidamento degli appalti e, infine, la possibilità che gli organismi preposti alla valutazione dei progetti concedessero anche deroghe agli strumenti legislativi e autorizzassero varianti agli stessi laddove fosse stata effettivamente accertata la congruenza dei progetti alle finalità prefigurate ed il rispetto assoluto dei vincoli paesistici, monumentali e artistici.

Era questa una lacuna che avevamo già denunciato; prendiamo quindi atto che adesso la Commissione ed il Governo accettano di rivedere le loro posizioni. In verità, avevamo già ottenuto che fra gli obiettivi prefissati fosse posto anche quello della realizzabilità entro il 15 maggio 1990 delle opere di cui all'elenco allegato al decreto in esame. Avevamo altresì ottenuto che fosse ribadito con estrema precisione che un limite per la valutazione dell'ammissibilità delle opere al finanziamento fosse costituito dal rispetto delle disposizioni relative ai vincoli ambientali, storici ed artistici. Avevamo altresì ricevuto assicurazioni che, in ogni caso, queste opere non avrebbero avuto un carattere effimero, che non sarebbero state cioè provvisorie (ed in tal senso si muove l'articolo 1 nel testo modificato dalla Commissione).

Era tuttavia necessario prevedere, soprattutto per le opere di competenza dello Stato (quelle stradali, autostradali, ferroviarie e aeroportuali), la valutazione del principio della funzionalità e dell'agibilità delle stesse, per lotti contigui.

Gli emendamenti testé presentati dalla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

Commissione ci sembra che, da un lato, necessitino ancora di specificazioni e, dall'altro, tendano a recepire le preoccupazioni che avevamo espresso, e cioè che si potesse in qualche modo inficiare lo stretto collegamento dell'opera con l'avvenimento per il quale il provvedimento legislativo era stato predisposto.

Le opere indicate nell'annesso elenco oltre a dover rispettare il carattere specifico di funzionalità e di omogeneità, devono essere anche congruenti con le finalità, individuate nel decreto-legge, della collegabilità dell'opera all'evento, cioè ai campionati mondiali di calcio.

Avevamo anche individuato un limite nel provvedimento e cioè la mancanza di una penale nel caso in cui l'opera finanziata non fosse realizzata entro i termini perentori prescritti. Certamente tutti hanno avuto modo di valutare negativamente il fatto che si ponesse un limite senza prevedere una penale collegata al mancato rispetto dei termini concordati. Ecco perchè abbiamo accolto con soddisfazione che la Commissione ed il Governo abbiano accettato la nostra critica e si siano convinti ad inserire nel decreto la penale, recependo un nostro specifico emendamento.

La materia della quale ci stiamo occupando è assai delicata in quanto si tratta di valutare e di definire, ed al limite anche di concordare, se la penale che l'ente committente applica, a partire da un minuto dopo la scadenza dei termini, debba essere secca, oppure progressiva. Nell'emendamento della Commissione 4.18 di fatto si accetta la logica della progressione, in quanto si dice che il capitolato speciale di appalto per gli interventi previsti dall'articolo 4 deve prevedere una penale non inferiore al 5 per cento dell'importo contrattuale per ritardi fino alla data del 5 giugno 1990 e non inferiore al 10 per cento dell'importo contrattuale per gli ulteriori ritardi.

Il relatore, allorché ha espresso il suo parere sul subemendamento Martinat 0.4.18.1, ha accettato l'ipotesi dell'abbassamento della penale dal 5 al 3 per cento. Comprendo le ragioni per le quali si in-

tende disciplinare in questo modo la progressione della penale, in quanto se l'impresa che ha appaltato l'opera riesce a realizzarla in tempo utile è comprensibile che la penale stessa non sia così alta come da noi proposto. Aggiungo però che questo subemendamento può essere accolto solo nel caso in cui, superata la scadenza utile, la percentuale della penale diventi talmente alta da scoraggiare quanti volessero comunque appaltare opere chiaramente non realizzabili nei termini previsti.

Proporrei pertanto un'ulteriore modifica all'emendamento della Commissione, nel senso di fissare una penale del 3 per cento fino al giorno prima dall'inizio della manifestazione ed una del 15 per cento dell'importo contrattuale per il periodo successivo. Potrebbe così essere considerata razionale, logica e conseguente l'iniziativa dell'Assemblea, della Commissione e del Governo di scoraggiare la concessione di deroghe e di procedure straordinarie per opere che sicuramente non potranno essere realizzate nei termini previsti.

Concludendo, desidero ricordare la valida ipotesi, fatta propria dalla Commissione, di affidare alla conferenza di servizi anche il compito di valutare, sulla base di una relazione allegata al progetto esecutivo, il rispetto assoluto dei vincoli preordinati alla decisione di ammissibilità dell'opera nell'elenco (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, il gruppo verde cercherà in ogni modo di far decadere il decreto-legge in esame. Gli emendamenti, presentati poco fa dalla Commissione, si aggiungono agli altri 157 sui quali, se il Governo non ritira il provvedimento — rinviandolo in Commissione o nei modi che riterrà più opportuni — i deputati del nostro gruppo interverranno, usando tutti gli strumenti che il regolamento mette a loro disposizione, comprese la verifica del numero legale e la richiesta di votazioni nominali.

CARLO TASSI. Non ci siete neanche!

SERGIO ANDREIS. Pensiamo, infatti, che questo sia un provvedimento davvero brutto. E ci ha fatto sorridere il ministro Carraro quando, in sede di replica, ricordava la crisi del turismo rispetto ai decenni scorsi. Tale crisi, a nostro avviso, è dovuta proprio a ragioni opposte a quelle che lei, ministro Carraro, ha esposto. Gli interventi previsti del decreto aggraverebbero ulteriormente la situazione, perché distruggerebbero altri beni culturali e ambientali. Le ricordo, signor ministro, che l'UNESCO riconosce all'Italia il 40 per cento del patrimonio culturale e ambientale mondiale. Questo patrimonio, da valorizzare e non certo da penalizzare attraverso interventi quali quelli proposti dal decreto, dovrebbe costituire per noi un vanto!

Per questi motivi, il gruppo verde preannuncia la continuazione della battaglia ostruzionistica — se così la si vuole definire — che ha già intrapreso. Chiediamo quindi al Governo di dare un segnale di ragionevolezza, per evitare che tutti qui si perda del tempo; e ribadiamo la nostra intenzione di utilizzare tutti gli strumenti regolamentari a nostra disposizione per far decadere il decreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, colleghi, intervenendo sui nuovi emendamenti presentati dalla Commissione — nel merito dei quali, comunque, poco aggiungerò a quanto detto dai colleghi del mio gruppo intervenuti in sede di discussione generale, dato che essi non cambiano il quadro generale: anzi semmai lo peggiorano prevedendo opere aggiuntive — desidero svolgere alcune considerazioni a proposito della preannunciata reiterazione del decreto.

Mi consenta, signor ministro, di notare l'anomalia insita nelle sue parole, legata al fatto che il decreto è ancora in corso d'esame e che l'articolo 77 della Costitu-

zione stabilisce che esso deve essere convertito entro sessanta giorni dalla sua presentazione. Inoltre, visto che preventivamente un decreto viene sottoposto alla valutazione della sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza, la sua mancata conversione dopo l'esame dell'Assemblea significa che vi è stata una forte opposizione che, nel caso specifico, si è tradotta anche nella presentazione di pregiudiziali di incostituzionalità.

La sua dichiarazione, signor ministro, è quanto meno insolita anche alla luce del disposto dell'articolo 16 della recente legge sulla Presidenza del Consiglio, il quale riguarda le modalità attraverso cui il Governo può svolgere attività legislativa. Tale articolo detta alcune norme circa le possibilità di reiterazione dei decreti-legge. Anzi, più che di reiterazione si tratta di presentazione di nuovi decreti, essendo evidente che l'istituto della reiterazione non esiste, nel senso che non si può ripresentare nel medesimo testo un decreto bocciato: occorre la presentazione di un nuovo provvedimento, di contenuto diverso da quello non convertito entro i termini previsti.

Ritengo che questa sia l'interpretazione più corretta, anche se mi rendo conto che i precedenti in materia si sprecano e che spesso si ricorre alla reiterazione, facendo finta che il termine di 60 giorni sia formale e suscettibile di essere dilatato all'infinito dal Governo attraverso la continua ripresentazione dei medesimi decreti-legge. Questo non è un modo corretto di procedere e certo il nostro gruppo non lo condive.

Ritengo occorra prendere atto che il provvedimento in esame incontra una decisa opposizione parlamentare. Si potrebbe semmai rinviarlo in Commissione, per verificare in quella sede la possibilità di una sua ridiscussione.

L'affermazione che non si può fare a meno di questo provvedimento non è accettabile: se ne può a meno, perché gran parte delle opere considerate sono già previste dai comuni interessati e la loro realizzazione seguirà un iter normale. Probabilmente esse non saranno portate a ter-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

mine per la scadenza dei mondiali di calcio, ma questo fatto non è né determinante né decisivo.

MANFREDO MANFREDI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDO MANFREDI, *Relatore*. Signor Presidente, a seguito della presentazione degli ulteriori emendamenti, ma soprattutto dopo gli interventi dei tre colleghi che hanno testé avanzato riserve non solo di natura procedurale, ma anche di merito, ritengo opportuno che il provvedimento sia rinviato alla competente Commissione, perché sia verificata la possibilità di un ulteriore esame ai fini della sua approvazione entro i termini previsti per la conversione dei decreti-legge.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CARRARO, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Il Governo non si oppone alla proposta del relatore Manfredi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, signor ministro.

Se non vi sono obiezioni, rimane pertanto stabilito che il disegno di legge n. 3584 è rinviato alla VIII Commissione (Ambiente).

(Così rimane stabilito).

Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente progetto di legge, per il quale le Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e VII (Cultura), cui era stato assegnato in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

S. 413. — «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» (*approvato dal Senato*) — (3236).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 17 marzo 1989, alle 9,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Interrogazioni.*

La seduta termina alle 16,5.

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia dell'Assemblea alle 18.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

COMUNICAZIONI

Annuncio di proposte di legge.

In data 15 marzo 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

OCCHETTO ed altri: «Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile» (3720);

MINUCCI ed altri: «Legge-quadro sulla protezione della fauna selvatica e sulla regolamentazione della caccia e recepimento delle direttive CEE 79/409 e 85/411, con i relativi annessi» (3721);

TEALDI: «Modifica dell'articolo 15 della legge 22 aprile 1941, n. 633, concernente la pubblica esecuzione e rappresentazione di opere» (3722);

PROVANTINI ed altri: «Norme per il finanziamento e la gestione del fondo assegnato all'Artigiancassa per gli interventi sui programmi delle imprese artigiane» (3723);

SAPIENZA ed altri: «Norme per il finanziamento degli oneri relativi agli operatori sociali transitati dall'Ente italiano di servizio sociale nei ruoli dello Stato e delle regioni» (3724);

SAPIO ed altri: «Norme per l'adeguamento antisismico di edifici ed infrastrutture in zone a rischio» (3725);

MASTRANTUONO ed altri: «Estensione al personale direttivo e dirigenziale delle cancellerie e segreterie giudiziarie dei benefici previsti dall'articolo 4-bis del decreto-legge 28 agosto 1987, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1987, n. 436» (3726);

ROCELLI ed altri: «Modifica e integrazione della legge 29 novembre 1984, n. 798,

recante 'Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia'» (3727);

CAPRILI ed altri: «Norme in materia di tutela dei diritti del turista» (3728);

FORLEO ed altri: «Modifica della legge 6 marzo 1976, n. 52, recante interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare della pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato» (3729).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

VITI ed altri: «Provvedimenti urgenti per i tecnici laureati» (3731).

Saranno stampate e distribuite.

Annuncio di una proposta di legge costituzionale.

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

FERRANDI ed altri: «Modifiche degli articoli 25 e 107 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino Alto-Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, relative al requisito di residenza nel territorio regionale per l'esercizio del diritto elettorale attivo e alle procedure per l'emanazione delle norme di attuazione dello statuto» (3732).

Sarà stampata e distribuita.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

Trasmissione dal Senato.

In data 15 marzo 1989 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1294. — «Concessione di un contributo volontario al Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura» (*approvato da quella III Commissione permanente*) (3730).

Sarà stampato e distribuito.

Approvazioni in Commissione.

Nelle riunioni di mercoledì 15 marzo 1989 delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla I Commissione (Affari Costituzionali):

«Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121» (3536).

dalla IX Commissione (Trasporti):

«Modifiche agli articoli 20, 21, 23 della legge 18 marzo 1988, n. 111, in materia di installazione e di utilizzazione delle cinture di sicurezza nei veicoli a motore», *approvato con il nuovo titolo: «Disposizioni in materia di installazione ed utilizzazione delle cinture di sicurezza nei veicoli a motore»* (3149).

Nelle riunioni di oggi delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla VIII Commissione (Ambiente):

«Adeguamento dei contributi per la gestione ordinaria dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo» (3589);

dalla X Commissione (Attività produttive):

RALLO ed altri: «Disciplina dell'attività di estetista» (808); FERRARI MARTE ed altri:

«Disciplina delle attività di estetica femminile e maschile» (971); GARAVAGLIA ed altri: «Norme quadro per l'attività di estetista e modificazioni alla disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini» (1209); PERRONE ed altri: «Disciplina dell'attività estetica» (1363); DONAZZON ed altri: «Disciplina dell'attività di estetica» (1583); RIGHI ed altri: «Disciplina delle attività di estetica» (1654), *approvate in un testo unificato con il titolo: «Disciplina dell'attività di estetica»* (808-971-1209-1363-1583-1654);

«Modificazioni all'articolo 29 della legge 30 gennaio 1968, n. 46, sulle giacenze di materie prime e di oggetti di metalli preziosi» (*approvato dalla X Commissione del Senato*) (2769).

Trasmissione dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

Il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 aprile 1987, n. 183, progetti di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 126 del regolamento, i suddetti documenti sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il servizio relazioni comunitarie ed internazionali che ne trasmetterà inoltre l'elenco alle Commissioni permanenti.

Annunzio di risoluzioni.

Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta del deputato Giovanna Filippini n. 4-12225, pubblicata nel resoconto sommario del 14 marzo 1989, a pagina IX, seconda colonna, è stata sottoscritta anche dal deputato Grilli.

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione dei deputati Colucci ed altri n. 1-00251, pubblicata nel resoconto sommario del 1° marzo 1989, a pagina LXXIII, seconda colonna, è stata sottoscritta anche dal deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

*RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E
MOZIONI PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premessò che

si assiste ad un aumento incontrollato dei cosiddetti « contratti volanti » per la vendita porta a porta, o strada a strada, di enciclopedie, collane di volumi, apparecchi domestici, audiocassette, corsi didattici, ecc., che si configurano spesso come forme di pirateria commerciale attraverso la quale sono raggirate ogni anno migliaia di persone;

attraverso tali forme di vendita sono avvicinati e raggirati soprattutto giovani che non sono a conoscenza degli effetti legali di una firma su tali contratti;

gli articoli 1341 e 1342 del codice civile italiano non prevedono alcuna possibilità di revoca senza oneri dei contratti a condizioni generali;

il 20 dicembre 1985 è stata emanata la Direttiva 85/577 CEE che prevede « la tutela dei consumatori in caso di contratti negoziati fuori dai locali commerciali » e stabilisce l'obbligo di introdurre in tali contratti una « clausola di ripensamento » di almeno 7 giorni a favore del consumatore;

tale direttiva doveva essere recepita nell'ordinamento italiano entro il 31 gennaio 1988;

impegna il Governo

ad adottare concreti provvedimenti di controllo sulle imprese commerciali che adottano tali tipi di contratto ed opportune iniziative di informazione dei consumatori;

a recepire immediatamente la direttiva 85/577 CEE emanata il 20 dicembre 1985 per la tutela dei consumatori in

caso di contratti negoziati fuori dai locali commerciali.

(7-00244) « Minozzi, Strada, Montessoro, Quercini, Filippini Giovanna, Grilli, Donazzon, Prandini, Caprili, Cherchi, Provantini, Cavagna, Francese, Mangiapane, Cordati Rosaia, Barbieri, Mainardi Fava, Montecchi, Cicerone, Recchia, Umidi Sala, Picchetti ».

La VII Commissione,

considerato che a norma degli articoli 5 e 15 della legge 29 gennaio 1986, n. 23 doveva essere emanato dal Ministro della pubblica istruzione « entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore », della stessa legge n. 23 (e cioè entro il 28 maggio 1986) il regolamento disciplinante le attribuzioni, le funzioni e le connesse responsabilità dei dirigenti superiori con funzioni di direttore amministrativo, dei primi dirigenti con funzioni di direttore di divisione e dei funzionari della nona qualifica funzionale dell'area amministrativo-contabile; preso atto che sin dal novembre 1986 esiste uno schema di regolamento redatto da una commissione ministeriale;

considerato che non può esistere motivo alcuno per non dar esito ad impegni previsti dalla legge,

impegna il Governo

ad emanare entro 30 giorni il regolamento di cui agli articoli 5 e 15 della legge 29 gennaio 1986, n. 23.

(7-00245) « Poli Bortone, Rallo ».

La XIII Commissione,

premessò che

in data 26 febbraio 1988 è stato siglato dal Ministero dell'agricoltura, dal Ministero del lavoro, dalla regione Emilia-Romagna, dall'Eridania S.p.a., dall'As-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

sozucchero e dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, un accordo che prevede tra l'altro l'avvio presso lo zuccherificio di Comacchio in provincia di Ferrara della sperimentazione della produzione di bioetanolo;

in varie sedi il ministro dell'agricoltura ha confermato la validità di tale accordo e l'importanza dell'avvio di forme di sperimentazione finalizzate ad energia alternativa;

tuttavia a tutt'oggi nessun passo concreto è stato compiuto dal Ministro per la realizzazione dell'accordo in questione;

nel frattempo l'Eridania spa ha proceduto alla chiusura dello stabilimento e ha posto in mobilità i lavoratori;

il ministro si è finora sottratto alle ripetute richieste di incontro avanzate dalla Regione Emilia-Romagna, dagli enti locali ferraresi e dalle organizzazioni sindacali;

impegna il Governo

a promuovere immediatamente un incontro tra i soggetti interessati;

a dar corso alle azioni previste dall'accordo del 26 febbraio 1988, ponendo fine ad una situazione di grande incertezza sulle prospettive del settore e sull'economia locale.

(7-00246) « Montecchi, Barbieri, Barzanti, Felissari, Stefanini, Piro ».

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PALLANTI, REBECCHI, MIGLIASSO, SANFILIPPO, PELLEGATTI, GHEZZI, SAMÀ, CALVANESE, LUCENTI, PICCHETTI E CAVAGNA. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

da oltre tre mesi, non si riunisce il comitato interministeriale per la programmazione industriale (CIPI);

sono giacenti, in attesa di deliberazione, centinaia di pratiche di CIGS riguardanti migliaia di lavoratori;

grande disagio e tensione si sta determinando a causa di questo incomprensibile ritardo fra le aziende e i lavoratori interessati —:

come spiegano i ministri interessati questa grave situazione;

cosa intendono fare per rimuovere gli impedimenti e convocare al più presto la riunione del CIPI. (5-01345)

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 160/88 recante la istituzione del Fondo per il rientro della disoccupazione all'articolo 2 introduce una pesante discriminazione potenziale nei confronti della disoccupazione femminile —:

se ritengono di dover emanare almeno una circolare esplicativa attraverso cui chiarire che non può essere esercitata alcuna discriminazione nei confronti delle donne. (5-01346)

BARGONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Ostuni, in assenza di una delibera del consiglio comunale di

nomina di tutti i membri della Commissione edilizia, di sua iniziativa e con atto interno, ha nominato il signor Semerano Vito quale rappresentante della Confindustria, e ha costituito ed insediato la Commissione edilizia;

tali decisioni del sindaco sono affette da illegittimità assoluta in quanto la nomina della Commissione edilizia nella sua interezza (membri di diritto, membri elettivi — effettivi e supplenti —, membri scelti dal Sindaco) sono di competenza, per legge, del consiglio comunale;

la nomina di Semerano è stata adottata in violazione dell'articolo 13 del Regolamento edilizio, che non ammette l'elezione di un membro non di diritto per più di due volte consecutive, mentre il Semerano ha fatto già parte della Commissione edilizia per due volte consecutive, nel 1974 e nel 1976;

va considerato che dal 1976 in poi la Commissione edilizia non è stata più rinnovata, nonostante sia previsto il rinnovo ogni due anni dal già citato Regolamento edilizio, ed ha agito finora in regime di *prorogatio*;

tale situazione è stata determinata dalle pressioni per riconfermare, dopo 15 anni di permanenza, il signor Vito Semerano, costruttore, consigliere comunale, per molti anni assessore al Commercio, e numerose volte denunciato all'autorità giudiziaria per la costruzione di opere in violazione delle norme che disciplinano la materia;

peraltro le decisioni del sindaco, con cui ha provveduto alla nomina del Semerano, ha costituito ed insediato la Commissione edilizia, non sono state pubblicate e quindi sono state sottratte ai legittimi controlli, anche di natura giurisdizionale;

desta preoccupazione la circostanza che si è inteso favorire un personaggio che, nella doppia veste di imprenditore edile e di esponente politico, domina da 15 anni il settore dell'edilizia nel territorio di Ostuni;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

non possono essere consentite tali evidenti, macroscopiche illegalità in un territorio, interessato sempre più diffusamente da attività illecite e dalla penetrazione di organizzazioni criminali —:

quali iniziative intende adottare per ripristinare il rispetto delle leggi e dei regolamenti nel comune di Ostuni, così gravemente violati con atti talmente abnormi da non poter non essere impugnati nelle sedi proprie. (5-01347)

SILVESTRI, CILIBERTI, GELPI E PISICCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza che il signor Michel Ledeen abbia partecipato, con altri ospiti, alla trasmissione conclusiva di *Telefono Giallo* in onda sulla Rete Tre della TV di Stato.

Considerato il fatto che il signor Ledeen è stato dichiarato persona non grata dal Governo italiano, gli interroganti chiedono di sapere se:

1) il signor Michel Ledeen fu effettivamente considerato dall'esecutivo del nostro paese « persona non grata »;

2) si può considerare normale l'apparizione di una « persona non grata » sui teleschermi del servizio pubblico televisivo;

3) qualcuno ha modificato il passato giudizio del Governo ed, eventualmente, sulla base di quali considerazioni.

(5-01348)

FORLEO, UMIDI SALA E BARGONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

ogni giorno nel Mezzogiorno vengono eseguiti pubblicamente da parte di delinquenti mafiosi massacri;

si tratta in genere di omicidi di componenti di bande avversarie anche se spesso vengono colpiti ignari cittadini, vittime innocenti di una inarrestabile ondata omicida che le pubbliche autorità non riescono più a contenere —:

se non ritenga evidente che le strategie fin qui adottate siano assolutamente carenti, ispirate prevalentemente ad un mero impiego quantitativo delle Forze dell'ordine il cui impegno purtroppo non riesce a garantire un minimo di controllo del territorio, prima e fondamentale misura da adottare contro la pressione mafiosa;

se non ritenga che sia urgente attuare interventi coordinati tra i corpi di polizia al fine di garantire un minimo di presenza dello Stato;

quale sia lo stato d'animo e la convinzione con i quali i corpi operano;

se non ravvisi una eccessiva mobilità degli alti dirigenti — funzionari e ufficiali — a fronte di una permanenza eccessivamente prolungata, pare aggirarsi intorno ai 20 anni, dei quadri intermedi;

se non ritenga di dover rispondere circa la permanenza del personale dirigente e direttivo dei tre corpi alla istanza presentata oralmente dagli interroganti nella seduta del 31 gennaio 1989 — 15ª seduta — innanzi alla Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

(5-01349)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CIPRIANI E RUSSO SPENA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che negli ultimi quattro mesi è accaduto per ben due volte che negli uffici postali di Crema moltissimi pensionati, dopo che per ore avevano atteso il pagamento delle pensioni, sono stati rimandati a casa a mani vuote a causa del mancato arrivo dei mandati di pagamento —:

quali siano i responsabili di tale disservizio che ha causato notevoli disagi a persone anziane e quali provvedimenti si intendano adottare per evitare che in futuro ciò possa verificarsi nuovamente.

(4-12341)

DE CAROLIS. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il nostro Paese ha una superficie forestale complessiva di 8 milioni e 675.000 ettari, pari al 28,8 per cento del territorio nazionale. Il dato è confortante in considerazione della pluralità di funzioni che questo patrimonio boschivo svolge e, difatti, oltre a proteggere dalle frane, i boschi italiani assorbono 25 miliardi di metri cubi di anidride carbonica l'anno, producono 35 milioni di metri cubi di ossigeno al giorno, danno lavoro (attraverso la industria) a 500 mila addetti facendoci incamerare 28.000 miliardi l'anno;

meno confortanti sono le denunce che sempre più spesso provengono dagli esperti del settore, per i quali le previsioni future sono infauste. I nostri boschi si sono salvati in parte solo grazie ad una legge del 1923, un regio decreto, che vincolava a crescita boschiva un terzo

circa del Paese (120 mila Km² su 330 mila) e che oramai viene facilmente aggirato da quando le regioni l'hanno depenalizzato;

gli esperti denunciano gli scarsi investimenti per il rimboschimento, il degrado delle foreste, quasi sempre abbandonate a se stesse, denunciano altresì che l'offerta per l'industria è crollata, proprio mentre la richiesta quadruplicava (siamo passati da un'autosufficienza per il legname da lavoro del 60 per cento dell'inizio degli anni 50, ad una del 17 per cento);

l'Istituto per la ricerca del legno (che fa capo al C.N.R.) ha evidenziato la necessità di un completo rinnovamento, che punti su un programma improntato soprattutto nel potenziamento della formazione professionale e della ricerca —:

1) se i ministri interessati sono a conoscenza che i due fattori *design* e capacità di lavorazione, che ci hanno permesso di avere la *leadership* del mobile e di coprire il 25 per cento del fabbisogno mondiale, fra qualche anno non ci garantiranno il mercato;

2) se non si ritiene opportuno difendere i boschi, sia per il grande contributo ecologico che per quello economico che questi ci danno, attraverso una migliore gestione forestale che tenga conto delle necessità di rimboschimento, di quelle di manutenzione e di sviluppo tecnologico;

3) se non si considera opportuno accrescere gli stanziamenti per la ricerca (attualmente 2 miliardi distribuiti tra i 15 istituti) alla luce delle indicazioni fornite dagli esperti, e soprattutto dei risultati positivi che per ora sono stati realizzati nel settore del legno attraverso tale strumento. (4-12342)

GALANTE, CANNELONGA E MASINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'attuazione della legge 426/88 riguardante il piano di razionalizzazione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

della rete scolastica sta determinando ripercussioni negative sulla attività delle scuole dei piccoli comuni, specie del Mezzogiorno e delle comunità montane;

la proposta di fusione e soppressione delle direzioni scolastiche tiene unicamente conto dei parametri aritmetici e non anche delle necessità per queste zone di poter utilizzare pienamente le strutture scolastiche anche per arginare i fenomeni di depressione socio-economica e di isolamento culturale;

l'accorpamento delle direzioni scolastiche determina grave nocimento all'efficienza e qualità del servizio e disfunzioni nell'attività didattica-educativa;

per la provincia di Foggia le proposte avanzate dal provveditorato agli studi prevedono accorpamenti ingiustificati di diverse direzioni, tra le quali quelle della scuola media dei comuni di S. Agata di Puglia e Rocchetta S. Antonio che, essendo comuni collocati a cavallo di tre regioni, hanno peculiarità proprie e non sono omologabili ad altri;

l'articolo 3 della legge 426/88 e l'ordine del giorno 9/3102/1 approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta del 22 settembre invitano il Ministro della pubblica istruzione a tener conto delle peculiarità territoriali (tempi di percorrenza, densità abitativa, ecc.) -:

quali ragioni hanno consigliato l'accorpamento ad altra sede di queste scuole;

se non ritenga opportuno, alla luce delle considerazioni rappresentate dagli enti locali e dalle autorità scolastiche locali, di rivedere il provvedimento.

(4-12343)

CERUTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali, dell'agricoltura e delle foreste e per gli affari regionali e problemi istituzionali.* — Per sapere - premesso che:

in località Pantanelle (Fiuggi) sul lago di Canterno, in provincia di Frosi-

none, in territorio di raro pregio ambientale e protetto ai sensi della legge n. 431/1985, nonché in area di risorgive, si è proceduto ad un dissennato esbosco che risulta dannoso anche per la qualità dell'acqua sorgiva usata a scopo potabile;

sul lago confluiscono gli scarichi non solo di alcune industrie della zona, ma addirittura delle fognature di alcuni comuni limitrofi con la compromissione del delicato ecosistema lacustre -:

se gli interrogati Ministri siano a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, a salvaguardia delle risorgive e del pregevole ambiente lacustre. (4-12344)

PISICCHIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se non ritenga urgente favorire la fissazione di un incontro con le rappresentanze sindacali dei lavoratori della Centrale cantine cooperative di Puglia, Lucania e Molise, al fine di assumere ogni opportuna iniziativa tesa a salvaguardare il posto di lavoro di più di cento dipendenti, licenziati dallo scorso settembre e da otto mesi privi di stipendio e della garanzia della cassa integrazione guadagni speciale, che pur soccorre, in situazioni analoghe, la posizione dei lavoratori licenziati. L'interrogante sottolinea la particolare urgenza di un intervento governativo, volto non solo ad esprimere una indicazione di prospettiva futura, di fronte all'inadeguata e insufficiente risposta degli enti locali e in considerazione della esasperazione dei lavoratori e delle famiglie, ma anche per fugare con atti concreti la sensazione di una non casualità dell'epilogo della vicenda Centrale cantine cooperative, vissuta dalle organizzazioni dei lavoratori come logica evoluzione di un combinato disposto di disattenzioni ai vari livelli istituzionali e di penalizzazione dell'intero settore vitivinicolo pugliese. (4-12345)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

D'AMATO CARLO, DI DONATO, IOSSA E MASTRANTUONO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza, come riportato dalla stampa, del fatto che i lavoratori dipendenti dell'officina delle Ferrovie dello Stato di S. Maria La Bruna in provincia di Napoli, nella quale si svolgono attività collegate alla lavorazione dell'amianto (che avrebbe tra l'altro causato nel corso degli anni il verificarsi di una serie di malattie professionali), hanno occupato detta officina per richiamare l'attenzione degli organi preposti al fine di predisporre l'adozione di misure di salvaguardia della salute dei lavoratori gravemente esposti ai pericoli già citati. Gli interroganti chiedono peraltro al ministro se sia a conoscenza del fatto che il pretore di Firenze ha disposto la chiusura delle officine di Firenze e di S. Maria La Bruna riconoscendo fondate le richieste dei lavoratori e che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto di non procedere al pagamento delle spettanze dei lavoratori interessati, per cui agli stessi non verrà corrisposta alcuna retribuzione per i giorni in cui hanno manifestato.

Gli interroganti chiedono, perciò, se il ministro dei trasporti non ritenga di dover intervenire con la massima urgenza:

a) per pervenire alla modifica delle disposizioni impartite dall'Ente ferroviario, disposizioni che hanno provocato un pesante malcontento tra i circa mille lavoratori interessati;

b) per promuovere l'apertura di una commissione d'inchiesta per stabilire e verificare la responsabilità di quanti, essendo preposti, non hanno attuato tutti i controlli e gli strumenti idonei a tutelare la salute degli stessi lavoratori.

(4-12346)

MATTIOLI e SCALIA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni la SACIC Legno Spa, con sede in Mortara (Pavia) — via Martiri di Lidice n. 12 — avente per oggetto so-

ziale la lavorazione del legno, e rientrante nella categoria delle industrie insalubri e pericolose di prima categoria (decreto del ministro della sanità 2 marzo 1987 al n. 25 e n. 38 dell'elenco stesso) esercita l'attività contro le più elementari norme di rispetto della salute pubblica;

la lavorazione del legno è a ciclo continuo, privo di soste, per 365 giorni l'anno, notte e giorno, con disturbo della pubblica quiete, emissione di polveri di legno, rumori che rendono impossibile le normali condizioni di vita ai cittadini abitanti le zone limitrofe;

l'impresa si trova nelle immediate vicinanze delle scuole elementari e del parco giochi;

le lavorazioni avvengono alla luce del sole e della luna, tra le grida degli operai che comunicano fra di loro in tal modo, impossibilitati a fare diversamente;

le polveri ed i rumori arrecano gravissimi danni per la salute dei cittadini oltre che danni materiali alle cose;

i danni alla salute sono stati evidenziati da uno studio del Centro Tumori di Milano in collaborazione con l'università di Pavia, studio che denuncia Mortara come zona ad alta percentuale di tumori all'apparato respiratorio;

i danni ai beni materiali si possono riscontrare nella coltre di polvere sulle case e parti di queste, nelle infiltrazioni sotto i tegolati, nel deposito lasciato sui panni a stendere, nel veloce deterioramento dei materiali riscontrabile nelle opere di manutenzione straordinaria ed ordinaria della abitazioni;

nell'area SACIC, si trovano cumuli di materiale polveroso, movimentato all'aperto senza precauzione alcuna;

la SACIC, nell'installazione di macchinari per lo stoccaggio di materiali infiammabili, è priva di ogni misura di sicurezza e che, a tutt'oggi, è sprovvista di agibilità, di licenza d'uso ed attivazione degli impianti come previsti dalle norme vigenti e come si potrà accertare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

dai verbali depositati presso la pubblica amministrazione e la pretura;

non vi è alcuna custodia preventiva degli accessi agli impianti ed ai piazzali nelle ore notturne, né vi sono recinzioni, sicché i macchinari ed i materiali sono alla mercè di chiunque;

vi è mancanza di efficace protezione anti-incendio data la notevole quantità di materiali accatastati, materie prime all'esterno, prodotti finiti all'interno, e tutti infiammabili;

lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali legnosi, si realizzano in aree che consentono una completa dispersione dei piccoli frammenti di legno e dei residui pulviscolari in quantità che superano ogni limite di sopportazione;

nonostante le suesposte situazioni siano in palese contrasto con le normative del Testo Unico di leggi sanitarie del 1934 n. 1265 agli articoli 216 e 217, oltre che in contrasto con le direttive CEE a cui si fa normale riferimento (27 giugno 1985 n. 337, decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1988, n. 175 ecc.) la SACIC è in via di espansione edilizia, favorita dalla tacita connivenza dell'ente locale;

già in precedenza i cittadini di Mortara facevano richiesta di procedimento nei confronti della SACIC presso la pretura di Mortara: la prima richiesta sottoscritta da 600, la seconda da 900 cittadini;

esiste inoltre un deposito di escrementi acquiferi, provocato dall'allevamento di maiali (25.000) denominato la « Panizzina » sito nelle immediate vicinanze delle falde acquifere da cui i cittadini traggono acqua potabile e per le quali, la protezione civile ha stanziato l'imponente somma di lire 3.000.000.000 per il risanamento;

le documentazioni sono depositate presso: gli uffici comunali competenti, l'USSL 78, la pretura di Mortara, i carabinieri, il PMIP dell'USSL 77 di Pavia, i vigili del fuoco;

nonostante la gravità dei problemi le autorità competenti, da un lato, sono latitanti dall'altro prendono tempo —:

1) quali provvedimenti intendono prendere i ministri a tutela della salute dei cittadini di Mortara;

2) se in particolare il ministro dell'ambiente intenda esercitare i poteri di cui all'articolo 8 legge n. 349/86, diffidando gli enti territoriali competenti all'adozione dei doverosi provvedimenti del caso;

3) se, onde evitare che il protrarsi dell'inattività delle amministrazioni locali porti la situazione a più gravi conseguenze, il ministro dell'ambiente intenda adottare l'ordinanza di contingibilità di cui all'articolo 8 della legge 59/87e sospendere l'attività della SACIS;

4) se intenda inviare il NOE dei carabinieri a effettuare verifiche tecniche segnatamente alle irregolarità sopraesposte;

5) se intenda esercitare l'azione per il risarcimento dei danni sinora prodotti come imposto dall'articolo 18 della legge 349/86. (4-12347)

FACHIN SCHIAVI, PASCOLAT, GASPARETTO E BORDON. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

le pensioni di anzianità vengono liquidate dall'INPS di Udine con un ritardo che ha ormai raggiunto e superato i dodici giorni;

il ritardo nell'erogazione viene motivato con la persistenza di guasti al sistema computerizzato dell'ente;

non è la prima volta che ciò accade e la causa è sempre stata imputata al cattivo funzionamento del sistema informatizzato;

ancora una volta ad essere penalizzata è una delle parti più deboli della società: per molti anziani la pensione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

rappresenta infatti l'unica fonte di sostentamento —:

se ritenga di dover intervenire tempestivamente per accertare dirette responsabilità ed eventuali negligenze ed omissioni all'origine del disservizio sopra descritto, assumendo, nel contempo, le opportune iniziative affinché vengano immediatamente eliminati gli attuali disagi e se, altresì, ravveda la necessità di assicurare la regolarità e la puntualità dei pagamenti, dando così un concreto segnale dell'accresciuto senso civico di questo paese e di una rinnovata cultura della solidarietà verso le fasce più svantaggiate, ed in particolare verso la condizione degli anziani. (4-12348)

STALLER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

nell'istituto magistrale Virgilio di Milano si stanno svolgendo dei corsi di informazione sessuale riservati ai soli studenti sedicenni e che questi corsi, tenuti da specialisti indicati dal consultorio di zona, hanno grande successo fra gli allievi che li seguono con attenzione;

la preside dell'istituto non fa altro che applicare la legge n. 194 e le precise circolari ministeriali;

questa iniziativa così interessante è oggetto di una campagna di insulti e di calunnie ridicole, con la quale la preside dell'istituto è accusata di fare una vera e propria « coercizione morale » nei confronti degli studenti del suo istituto —:

quali misure abbia deciso di adottare il Ministero allo scopo di difendere la libertà dell'insegnamento e l'autonomia della preside in questione;

anche se ritenga doveroso il ministro manifestare pubblicamente la sua solidarietà alla preside dell'istituto magistrale, professoressa Laura Fornerone ed incoraggiarla pubblicamente ad applicare la legge dello Stato. (4-12349)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere che cosa osti al mantenimento anche in regime di proroga, e comunque, esistendo tutti i requisiti di legge, in fatto, del regime di cassa integrazione speciale a favore dei dipendenti della R.D.B. Nord SpA di Piacenza Pontenure.

Per sapere se non si ritenga, comunque, accogliere la richiesta e il sollecito inviato al ministro del lavoro e previdenza sociale Formica, in proposito dagli aventi diritto.

Per sapere se eventuali controindicazioni siano attribuibili a inadempienze della amministrazione della R.D.B. Nord SpA. (4-12350)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia vero che il posto di procuratore capo presso la Procura della Repubblica di Piacenza, è attualmente ancora occupato, in regime di *prorogatio* per termine ad impugnare, della pronuncia 19 settembre 1988 del Consiglio superiore della magistratura, con cui l'attuale occupante dottor Angelo Milana era colpito da provvedimento di trasferimento d'ufficio per ragioni disciplinari, e se la relativa notizia inviata per telex a tutti gli uffici giudiziari, come di prassi, sia stata inviata anche agli uffici giudiziari di Piacenza e, segnatamente a quella Procura.

Per sapere a quale punto siano le numerose istruttorie per procedimenti penali a carico del predetto dottor Angelo Milana avanti gli uffici giudiziari di Firenze, autorità giudiziaria competente per legge trattandosi di un magistrato emiliano. (4-12351)

ALBERINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

le organizzazioni sindacali hanno denunciato il giorno 8 marzo 1989 la gravissima situazione creatasi al CMP di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

Brescia che vede attualmente giacenti 2 quintali di corrispondenza inevasa —:

quali urgenti provvedimenti e quali iniziative d'emergenza intende assumere per far fronte alla incredibile situazione denunciata, ulteriore prova della disorganizzazione del servizio. (4-12352)

SANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

nel marzo del 1986 il provveditore agli studi di Sassari, dottor Carmelo Scano, veniva trasferito in qualità di provveditore agli studi a Cagliari;

per sostituirlo era stato nominato provveditore il dottor Paolo Salernitano, che non ha preso servizio a Sassari perché comandato presso il Ministero della pubblica istruzione;

il 10 marzo 1986 il dottor Carmelo Scano è stato nominato provveditore agli studi supplente di Sassari ed è rimasto in tale incarico fino all'11 febbraio 1988;

il 12 febbraio 1988 è stato nominato provveditore agli studi supplente di Sassari il dottor Salvatore Pisano, proveniente da Cagliari dove ricopriva la qualifica di primo dirigente;

il dottor Salvatore Pisano è stato a lungo assente dal suo incarico per motivi di salute;

dal febbraio 1989 è stato nuovamente nominato provveditore agli studi supplente di Sassari il dottor Carmelo Scano, che risulta in questo modo supplente del supplente;

il provveditore agli studi supplente dottor Carmelo Scano può assicurare la sua presenza a Sassari solamente per due giorni alla settimana, con inevitabili conseguenze negative per il governo della politica scolastica e degli uffici —:

quali iniziative intende assumere per porre fine alla situazione kafkiana sopra descritta che crea grave disagio in uno dei più importanti provveditorati della Sardegna e che ha ricadute molto pesanti

sulla condizione degli insegnanti e degli utenti della scuola di quella provincia;

se non ritiene di verificare se vi siano fra il personale del provveditorato agli studi di Sassari dirigenti che abbiano attualmente o possano acquisire le qualifiche necessarie per ricoprire la carica di provveditore agli studi che da anni non riesce ad essere adeguatamente ricoperta. (4-12353)

MAMMONE, SAPIO E ROMANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i consiglieri comunali d'opposizione del Comune di Vallemaio hanno più volte denunciato che l'approvazione dei conti consuntivi viene deliberata con notevole ritardo rispetto agli esercizi finanziari cui si riferiscono (l'ultimo consuntivo approvato è relativo all'anno 1984);

il sindaco a corredo della pratica di mutuo n. 4038580 con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento della costruzione della rete fognante per un importo di 100 milioni di lire, ha rilasciato una attestazione comprovante l'approvazione del consuntivo relativo al 1985; e tale prassi sembra essere stata seguita anche per l'accensione di altri mutui —:

quali iniziative intende assumere per indurre il sindaco di Vallemaio a rispettare le disposizioni legislative che regolano la finanza pubblica per assicurare una sana e trasparente gestione di quell'ente locale. (4-12354)

MAMMONE E SAPIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1987 e 1988 l'università di Cassino ha bandito vari concorsi per il personale amministrativo;

a tali concorsi avrebbero partecipato, fra gli altri, mogli, fratelli, cognati e parenti di personale già dipendente dall'università;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

ferma restando la legittimità della loro partecipazione, appare veramente strano che a vincere i concorsi o a far parte della graduatoria degli idonei siano spesso tali persone, le quali, o per effetto di trasferimento dei vincitori ad altra sede, o per l'allargamento del ruolo, finiranno per essere assunti;

due vincitori di concorso lo stesso giorno in cui hanno preso possesso dell'ufficio sono stati trasferiti (con il consenso del Ministero della pubblica istruzione) uno a Roma e l'altro a Napoli;

ad un concorso avrebbe partecipato anche la cognata di un membro della commissione esaminatrice, senza che lo stesso sentisse il bisogno di assentarsi o di comunicare la circostanza alla commissione —:

se non ritenga di disporre una accurata inchiesta per verificare se siano vere le circostanze di cui sopra e se le prove di esame si sono svolte con il necessario rigore ed, eventualmente, quali provvedimenti intenda adottare, anche per il futuro, per garantire la massima obiettività e serietà agli espletandi concorsi;

quali le motivazioni che hanno dato luogo al trasferimento in altra sede dei due vincitori di concorso e quali le ragioni dell'urgenza. (4-12355)

RINALDI E MERLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del dissesto idrogeologico del comune di Osimo si è aggravata al punto da richiedere più volte gli interventi dell'amministrazione comunale e dei Vigili del fuoco per rimuovere le situazioni di immediato pericolo della pubblica incolumità;

dai sopralluoghi effettuati su convocazione del Ministro della protezione civile è emerso che si dovrà operare su due livelli: interventi di consolidamento del suolo per eliminare le cause del dissesto

idrogeologico; interventi mirati al consolidamento degli edifici e dei manufatti più seriamente danneggiati che potrebbero pregiudicare la pubblica e privata incolumità;

gli interventi di consolidamento fino ad ora effettuati non sono stati sufficienti per ripristinare le normali condizioni di staticità del suolo nel comune di Osimo e che a tal fine l'amministrazione comunale a seguito di ulteriore sopralluogo promosso dal Ministero della protezione civile, ha predisposto un apposito progetto d'intervento orientato a rimuovere le cause del dissesto idrogeologico nonché mirato al consolidamento degli edifici e case di interesse strategico;

l'iter per l'approvazione e finanziamento del predetto progetto sia completo dal punto di vista formale e sostanziale —:

le ragioni che non consentono il rapido finanziamento del progetto di consolidamento complessivo del suolo e degli edifici strategici siti nell'area interna del comune di Osimo atto ad eliminare le cause di rischio alla pubblica e privata incolumità. (4-12356)

RINALDI E MERLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e del tesoro.* — Per sapere — premesso che

il corso del fiume Giano si sviluppa in gran parte nel territorio del comune di Fabriano e nel tratto cittadino si riscontra una grave situazione di pericolo per le cose e persone poiché il corso d'acqua corre in modo tortuoso con pendenze irregolari, provocando il continuo franamento delle sponde, in corrispondenza delle curve in botto, che si presentano di notevole altezza ed inclinazione. Ciò minaccia vari tratti di strada ed abitazioni e le modeste difese di sponde non sono in grado di impedire l'erosione mentre la verticalità delle scarpate costituite da materiali ghiaioso-sabbiosi poco cemen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

tati è di per sé causa di concreto pericolo;

nella fattispecie ricorrono anche motivi di pericolo di carattere igienico-sanitario perché gran parte delle fognature cittadine si riversano direttamente nel fiume creando una grave situazione di inquinamento;

per le dimensioni del problema è stata interessata la Commissione grandi rischi la quale nel sopralluogo del 3 agosto 1988 ha ravvisato una situazione di imminente pericolo per la pubblica incolumità di persone e cose ed ha sottolineato la particolare gravità della situazione cui si deve far fronte con interventi immediati nelle zone interessate dai fenomeni erosivi;

l'assessorato alla protezione civile della regione Marche ha trasmesso un dettagliato progetto di intervento redatto dal servizio decentrato opere pubbliche e difesa del suolo di Ancona con richiesta di finanziamento al Ministro per il coordinamento della protezione civile;

l'iter dell'intervento richiesto sul fiume Giano è completo sotto il profilo formale e sostanziale -:

per conoscere e rimuovere le ragioni che non consentono l'intervento urgente sul fiume Giano necessario per la difesa del centro abitato di Fabriano. (4-12357)

FINCATO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premezzo che:

circa 90 ferrovieri in servizio presso la stazione merci di Campo Marte (PD) lavorano esposti ad ogni tipo di incidente;

i più esposti sono i manovratori ed i deviatori (circa 60);

un lavoro difficile dove sono vigenti speciali norme contro gli infortuni, ma dove ultimamente il rischio s'è praticamente raddoppiato;

allo scalo, dove arrivano ogni anno circa 10.000 carri pieni di legname e bestiame da Villa Opicina e Tarvisio diretti verso il sud, ogni mese vengono manovrati circa trenta treni straordinari in più al mese;

con lo stesso organico di sempre bisogna svolgere tanto lavoro in più con turni massacranti e sempre più rischiosi;

stanchi di questa situazione i lavoratori di Campo Marte si sono rivolti al sindacato per avviare una specifica vertenza con il compartimento di Venezia;

tra l'altro i ferrovieri lamentano anche strutture edilizie inadeguate ai bisogni dei lavoratori;

due servizi igienici per 90 persone; macchie d'umidità in vari punti del fabbricato; topi in quasi tutte le canalette vicino ai binari;

i lavoratori hanno chiesto anche l'intervento dell'USL 21;

sono stati gli stessi capistazione del piazzale a scrivere al capostazione titolare Plinio Ceccon una lettera di lagnanze -:

1) se i Ministri sono a conoscenza dei fatti;

2) se a fronte di quanto denunciato è auspicabile un intervento finalizzato a risolvere i gravi problemi;

3) quali provvedimenti s'intendono adottare nell'ambito delle rispettive competenze. (4-12358)

FINCATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: le ragioni per cui le università di Padova e di Venezia non sono state tenute in considerazione nella ripartizione delle 45000 borse di studio riservate ai laureati;

con quali criteri è stata disposta la ripartizione. (4-12359)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

POLI E DI PRISCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la direzione della conceria Zavater e Barana di San Giovanni Lupatoto (Verona) ha comunicato l'intenzione di chiudere alcuni reparti, con il conseguente licenziamento di 40 dei 55 dipendenti dell'azienda;

sono coinvolti nella vicenda anche alcuni lavoratori della *ex-Sapel* di Montorio Veronese;

i lavoratori hanno promosso da venerdì 11 marzo una assemblea permanente —:

quali iniziative intende assumere per tutelare i lavoratori interessati, anche in relazione alla crisi del settore e della situazione esistente nella zona, nella quale appare assai problematica la possibilità per lavoratori anziani di trovare altra occupazione. (4-12360)

CERUTI. — *Ai Ministri della sanità, per gli affari regionali e i problemi istituzionali e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 stabilisce che il coordinamento dell'ufficio di direzione dell'unità locale socio sanitaria deve essere esercitato da un sanitario laureato in medicina e da un amministrativo, laureato in discipline economico-giuridiche, scelti fra i componenti dell'ufficio stesso che posseggano un'anzianità, nella posizione funzionale apicale, di almeno tre anni;

nel 1983 il Ministro della sanità del tempo, in risposta al quesito di un assessore regionale se sia ininfluente il possesso della laurea, ai fini dell'attribuzione degli incarichi di coordinamento, per il personale amministrativo che già ricopriva negli enti di provenienza il livello funzionale apicale, così si esprimeva con nota del 2 agosto 1983: « l'obbligo del possesso della laurea in discipline econo-

mico-giuridiche (...) può provocare difficoltà applicative, (...) ma tali rilievi non possono scalfire l'imperatività della norma, che non ammette deroghe di sorta »;

l'attuale coordinatore amministrativo dell'ULSS 9 di Noventa Vicentina, Girolamo Crivellaro, non risulta in possesso della laurea specifica, prescritta quale requisito essenziale, come ribadito dal Ministero del tesoro con nota n. 150938 del 18 luglio 1984 riguardante la « disciplina giuridica e il trattamento economico del personale delle ULSS »;

il predetto Crivellaro risulta pertanto sprovvisto del titolo necessario ed essenziale per ricoprire l'incarico di coordinatore amministratore dell'ULSS n. 9 di Noventa Vicentina per cui non può continuare a svolgere le funzioni cui è preposto dal 1980;

nella ULSS in parola sarebbero state, fra l'altro, accertate irregolarità amministrative tra cui il mancato introito al capitolo 046, per ben quattro anni, della cifra corrispondente al recupero dei sali d'argento delle lastre necessarie alle radiografie;

le commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici banditi dall'ULSS n. 9 appaiono, inoltre, costituite sempre dalle stesse persone che, in contrasto con le disposizioni regolamentari interne, svolgono ruoli differenti a seconda dei casi, precludendo agli altri dipendenti la partecipazione alle commissioni e determinando inquietanti e inaccettabili condizioni di monopolio di fatto dei concorsi —:

se non ritengano indispensabile gli interrogati Ministri di disporre, con l'urgenza che il caso impone, controlli ispettivi diretti a verificare l'esistenza delle segnalate irregolarità, e, ove queste risultino accertate, quali provvedimenti intendano di assumere, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, nei confronti dei responsabili anche per omissione e, in particolare se non reputino indifferibile il ricorso ai poteri sostit-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

tutivi per risanare la situazione dell'unità sanitaria locale n. 9 di Noventa Vicentina, bandire il pubblico concorso di coordinatore amministratore e denunciare gli eventuali illeciti penali e contabili, rispettivamente, all'autorità giudiziaria e alla procura generale della Corte dei conti. (4-12361)

ORLANDI, BOSELLI, CICERONE, BERNASCONI, DI PIETRO E CIAFARDINI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in base alle analisi svolte dalla USL di Avezzano e dal centro multizonale dell'Aquila l'acqua erogata dall'acquedotto Marsicano-Cicolano risulta inquinata da colibacilli fecali;

dopo giorni di sospensione totale dell'erogazione attualmente alcuni dei comuni interessati hanno interdetto soltanto l'uso potabile a causa dell'eccesso di cloro usato per l'igienizzazione ma le popolazioni sono comunque costrette a rifornirsi attraverso autobotti;

allo stato attuale vi è incertezza assoluta sulle cause dell'inquinamento e sulla sua incidenza anche perché le analisi non hanno fornito riscontri univoci;

risulta che la presenza di colibacilli interessa le stesse sorgenti delle Verrecchie e del Liri che alimentano l'acquedotto, e vi è il forte sospetto che responsabili dell'inquinamento siano gli insediamenti abitativi realizzati in alta quota;

l'incertezza deriva anche dalle inadempienze delle autorità preposte al censimento degli scarichi e al controllo dei trattamenti di depurazione, ed in particolare dalla latitanza della regione Abruzzo che non ha ancora redatto il piano di risanamento delle acque;

risulta inoltre che nella Marsica l'incidenza dei casi di epatite virale di tipo A sia notevolmente superiore alla media nazionale —:

quali interventi si intendano realizzare per attenuare nell'immediato i disagi delle popolazioni;

quali indagini epidemiologiche siano state condotte in merito all'incidenza nel territorio della Marsica delle patologie provocate da inquinamento idrico e alimentare;

quali atti siano stati intrapresi per individuare e rimuovere le cause dell'inquinamento dell'acquedotto Marsicano-Cicolano e se non si ritiene opportuno promuovere un incontro tra le diverse autorità interessate per programmare interventi di risanamento del territorio che eliminino definitivamente le condizioni di rischio attualmente emerse. (4-12362)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'assemblea straordinaria della Società italiana di medicina perinatale svoltasi a Firenze nel dicembre 1988 sono emersi dati sconcertanti, ed in particolare:

a) più di cinquemila bambini muoiono ogni anno nei primi mesi di vita;

b) dodici bambini su mille nascono morti o cessano di vivere nelle prime settimane e dieci su mille nel primo anno;

c) sono abbastanza rilevanti i tassi di mortalità perinatale, che è data dai nati più i neonati deceduti fra il primo e il sesto giorno di vita;

d) il 9,7 per mille muore nei primi mesi di vita e di questi il 6,3 per mille muore nei primi sei giorni di vita;

e) se a questi valori si aggiungono quelli dei nati morti si raggiunge il valore globale di mortalità perinatale che è stata nel 1987 del 12,5 per mille;

ritenuto che tali dati sono estremamente allarmanti specie se ad essi si aggiungono i dati di quanti neonati si rimangono handicappati per carenze di adeguati interventi al momento della nascita e nei primi giorni di vita —:

come sono attrezzate le attuali strutture ospedaliere perché, sfruttando al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

massimo le nuove tecnologie, si possa ridurre la mortalità perinatale e le cause di *handicap* non congenito, individuando e prevenendo qualsiasi fattore di rischio per la salute della gestante, del feto e del neonato;

per conoscere, altresì, lo stato dei fatti in merito alla applicazione dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1968 n. 168 che prevede una divisione di pediatria neonatale ubicata in locali limitrofi alla sala parto. (4-12363)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in diverse città italiane si stanno verificando episodi di violenza ad opera di gruppuscoli organizzati di sinistra;

è evidente il tentativo di riportare il Paese al clima di tensione e di intolleranza già vissuto tristemente negli atenei alcuni anni addietro;

in particolare a Lecce, sui muri delle scuole, sono comparsi farneticanti manifesti, a pennarello, a firma OGR (organizzazione giovanile rivoluzione) - LCR, col simbolo della falce e martello, dal titolo « Seppellire i fascisti » e, in alternativa, « Sparare sui fascisti »;

detti manifesti, dal contenuto e dalla forma evidentemente istiganti alla violenza, miravano al sabotaggio di una manifestazione indetta dal Fronte della gioventù di Lecce per sollecitare il Parlamento a discutere della leva volontaria (tema proposto dal MSI-DN ed ormai pressoché comunemente accettato dalle forze politiche);

la campagna di violenza ha visto il suo culmine nella sede universitaria di Porta Napoli, dove, non si sa a che titolo, nella sala degli studenti è allocato il « Collettivo di riappropriazione »;

l'intolleranza politica non è certo espressione di un sistema democratico nella sostanza, tantomeno, poi, se essa si

esplica all'interno di istituzioni, quali le scuole o le università, dove i giovani dovrebbero essere educati ad ispirare le loro azioni ad una rispettosa quanto civile convivenza —:

se non ritengano di dover provvedere in modo tale da far spegnere sul nascere i nuovi focolai di violenza, individuando responsabilità periferiche e centrali;

se non ritengano di dover porre in essere tutti i meccanismi atti a smascherare quanti perseguono un disegno di destabilizzazione che, partendo dalla scuola e dall'università, potrebbero investire l'intera nazione;

se non reputino opportuno indagare nella realtà leccese per ripristinare immediatamente un normale sistema di civile convivenza. (4-12364)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

quali intendimenti ha il Governo in merito all'ex articolo 3 della legge 336/70 nei confronti dei pubblici dipendenti mutilati, invalidi di guerra, vittime civili di guerra eccetera rimasti esclusi dal beneficio dell'abbuono dei 10 anni;

se non ritengano che in sede di formulazione del testo della legge pensionistica e previdenziale debba tenersi conto delle esigenze della categoria;

se non ritengano di dover considerare con urgenza il problema dei soggetti più anziani che risultino già in possesso della necessaria anzianità di servizio pensionabile ed in condizioni fisiche molto precarie a causa delle gravi mutilazioni belliche. (4-12365)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

la legge n. 477 del 1973 con l'articolo 15 stabiliva il trattenimento in servi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

zio del personale della scuola oltre il 65° anno di età;

la Corte dei conti con delibere 15 aprile 1983 n. 1341 e 24 ottobre 1985 n. 1589 aveva stabilito che l'amministrazione, ai fini della proroga, doveva tener conto unicamente del servizio attualmente destinato a proseguire in virtù della proroga;

essendo stato tale principio, disatteso dal Consiglio di giustizia amministrativa della regione Siciliana, il Ministro della pubblica istruzione ha adito il Consiglio di Stato che con parere della sez. II, 27 luglio 1988 n. 778 ha stabilito « che in sede di esame delle domande di proroga occorrerà tener conto di tutti i servizi e periodi valutabili ai fini della pensione in quanto l'avvenuto raggiungimento del trattamento di quiescenza, che la legge intende assicurare, rende superfluo il mantenimento in servizio oltre il limite di età »;

a seguito di tale parere, i provveditori hanno emanato una circolare con cui si afferma che in base al criterio stabilito dalla sentenza dovranno essere verificati tutti i provvedimenti di trattenimento in servizio già emessi -;

se non ritenga di dover dare immediate disposizioni ai provveditori perché l'applicazione del parere debba valere per il futuro e non certo per quanti abbiano già usufruito della norma operando scelte, anche personali e di carattere esistenziale. (4-12366)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con protocollo n. 47 dell'8 marzo 1989 la segreteria provinciale dello SNALS di Taranto inviava al signor provveditore agli studi di Taranto la seguente lettera:

« Questa segreteria provinciale si vede costretta, per la seconda volta in pochi mesi, ad invocare l'articolo 16, comma 2

e 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 209 del 1987 sui tempi della negoziazione decentrata, dal momento che le varie questioni poste all'attenzione del provveditore agli studi di Taranto con apposite note e la richiesta di riapertura del tavolo negoziale inviata il 2 marzo 1989 non hanno trovato riscontro alcuno.

Questa segreteria che fra l'altro ha presentato tramite il consigliere Carmine Carlucci richiesta di censura dell'operato del provveditore agli studi al CSP, non intende più accettare deroghe alla legge da parte del responsabile dell'ufficio scolastico provinciale, per cui chiede ai responsabili ministeriali di valutare, tenuto conto delle varie interrogazioni parlamentari e degli esposti delle organizzazioni sindacali, di procedere ad accertamento ispettivo integrando la delegazione di parte pubblica. In sintesi si riassumono i problemi oggetto di contenzioso:

organizzazione frammentaria dei lavori della commissione sindacale i cui pareri non vengono tenuti in alcuna considerazione;

organizzazione di corsi di aggiornamento in contrasto con le norme di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 209 del 1987;

continua richiesta alle scuole di invio ai suddetti corsi "peraltro gestiti personalmente dal provveditore e dai componenti l'ufficio studi e programmazione sia dal punto di vista culturale che amministrativo", di personale scolastico attraverso la richiesta ai capi di istituto di adottare flessibilità dell'orario delle lezioni il che porta spesso all'utilizzo per supplenze dei docenti di sostegno e di quelli di educazione fisica e di educazione tecnica che vengono sottratti alla propria squadra o gruppo;

organizzazione durante la campagna elettorale per il CNPI di iniziative di aggiornamento con il coinvolgimento dei candidati;

indebita interferenza del Provveditore agli studi circa l'organizzazione delle gite e delle visite guidate da parte delle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

varie scuole i cui capi di istituto dovrebbero fornire allo stesso Provveditore il numero di telefono e gli indirizzi delle ditte di trasporto e degli alberghi per la sua personale verifica sul comportamento degli allievi;

arbitrario rifiuto di autorizzazione a viaggi all'estero a scuole e istituti che avevano presentato idoneo progetto didattico;

interferenza in ordine alla "valutazione degli alunni";

giudizio arbitrario relativamente al ruolo delle assemblee sindacali e delle lotte dei lavoratori della scuola;

mancato coinvolgimento del CSP e delle organizzazioni sindacali sul progetto di dispersione scolastica e nel programma della recente visita a Taranto di un'apposita delegazione della CEE;

mancata presentazione del consiglio degli elementi di analisi concernenti i principali problemi di politica scolastica per la elaborazione del documento relativo alla conferenza nazionale sulla scuola;

mancata relazione del consiglio sull'indagine svolta, su richiesta del Ministero per quanto attiene la situazione dell'edilizia scolastica Jonica;

mancato coinvolgimento del Consiglio e delle organizzazioni sindacali sulla iniziativa concordata con l'UNICEF e concernente l'ipotetica raccolta di firme nelle scuole (ovviamente non si contesta l'iniziativa dell'UNICEF ma l'operato del Provveditore e del fantomatico ufficio Studi e programmazione che continua ad operare come corpo separato dalla realtà istituzionale della scuola Jonica).

Su questi ed altri problemi questa segreteria chiede il confronto al tavolo negoziale nella speranza che una volta per sempre si chiariscano le competenze ed i ruoli.

Con questo spirito viene inviata questa nota, che se può essere considerata polemica è la lettura corretta di una situa-

zione di grave disagio della realtà scolastica Jonica » -:

se non intende intervenire presso il provveditore di Taranto al fine di ristabilire una situazione di rapporti cordiali e corretti fra sindacato e istituzioni.

(4-12367)

GUIDETTI SERRA, CIMA, BASSI MONTANARI, RONZANI, MIGLIASSO, AGLIETTA, CERUTTI, BERTONE, FRACCHIA, NOVELLI E SOAVE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la legge 354/75, modificata dalla legge 663/86 prevede che tutti i detenuti siano sottoposti a « trattamento individualizzato » per un compiuto adempimento dell'articolo 27, 3° comma, della Costituzione;

tale trattamento deve essere operato al fine del reinserimento del reo e, tra l'altro, per consentirgli di fruire delle misure alternative alla pena sulla cui importanza sociale è superfluo soffermarsi;

ancora come noto, è stata istituita per coordinare, vigilare, decidere in merito alle suddette funzioni la magistratura di sorveglianza, che è andata assumendo sempre più un ruolo di primaria importanza, ruolo che però deve necessariamente collegarsi in modo adeguato e sufficiente al funzionamento delle varie articolazioni dei servizi penitenziari;

tra questi servizi, grande ed ineludibile rilievo hanno quelli affidati agli educatori, le cui competenze sono previste all'articolo 80 con i precipui compiti di cui all'articolo 82;

che tali operatori, per la già inadeguata previsione dei posti di lavoro un ruolo e per la mancata copertura degli stessi (malgrado siano ormai passati molti anni dalla entrata in vigore del nuovo Ordinamento), non sono assolutamente in grado di adempiere ai loro numerosi e delicati compiti e tra questi, in particolare, alla tempestiva raccolta di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

elementi di valutazione dei vari *iter* personali, alla redazione ed alla elaborazione della documentazione relativa agli sviluppi del comportamento, alla redazione e trasmissione delle relazioni che consentano al magistrato (con gli altri elementi) di assumere i vari provvedimenti;

accade quindi, con molta frequenza che molti detenuti che hanno maturato il diritto di fruire di una misura alternativa o di un permesso o di altro beneficio, se ne vedono, per i ritardi nelle trasmissioni della documentazione necessaria, denegati;

tale disagio è destinato ad aumentare perché ormai sta gradatamente crescendo il numero dei ristretti che rinunciano ad appello e ricorso nella speranza di potere, appunto, fruire delle forme alternative alla detenzione e di permesso peraltro realizzando in tal modo le finalità che la legge si proponeva e che tali aspettative aumenteranno sempre più in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di rito che abbrevierà lo svolgimento strettamente processuale;

in particolare nell'istituto penitenziario Le Vallette di Torino su 1100-1200 detenuti 500 circa sono definitivi (stante la mobilità della popolazione carceraria i dati non sono esattissimi ma la dimensione è quella indicata e comunque facilmente accertabili tramite la Direzione Generale);

essendo previsto in tale istituto penitenziario secondo ruolo, il numero di 8 posti di educatore, solo 4 sono ricoperti e talvolta qualcuno di loro è destinato, per periodi più o meno lunghi a prestare servizio anche in altri istituti del Piemonte;

il numero è pertanto assolutamente insufficiente ai bisogni sì da determinare nelle sue conseguenze una vera e propria denegazione di giustizia -:

anche in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di rito, quali urgenti provvedimenti intenda assumere, in generale rispetto al completamento dei ruoli per questo tipo di operatori e specifica-

mente come intenda provvedere a sanare la grave situazione determinatasi nel carcere di Torino. (4-12368)

MUNDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

un autobus dell'Ente ferrovie collegava con una corsa di andata e ritorno la città di Cosenza con Taranto e Bari transitando per Terranova da Sibari;

tale collegamento obbedisce ad oggettive esigenze di un grande e significativo bacino di utenza interregionale comprendente gran parte della provincia di Cosenza, il versante ionico della Basilicata e tutta la parte più importante e centrale della Puglia;

la soppressione di questa linea di collegamento pubblico crea notevoli difficoltà per gli aspetti sociali, economici, commerciali e culturali connessi che sono elementi di crescita e di sviluppo e fattori di integrazione;

la stessa linea sarebbe stata affidata ad un privato, tra l'altro, in chiara concorrenza con la linea ferroviaria ionica Sibari-Metaponto-Taranto-Bari, con una conseguente voluta penalizzazione dell'Ente ferrovie -:

se non ritiene opportuno ed utile riesaminare il problema per pervenire al ripristino della corsa Cosenza-Taranto-Bari ed alla revoca della concessione al privato. (4-12369)

MUNDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la vecchia sede della SS 106 è diventata quasi inagibile per la notevole crescita del volume di traffico;

in particolare nel tratto Sibari-Metaponto e segnatamente in corrispondenza della zona dell'Alto Ionio della provincia di Cosenza la situazione è diventata insostenibile nell'attraversamento di Montegiordano e Roseto Capo Spulico;

gli interventi relativi ai lotti 1° e 2° che dovrebbero essere prossimamente ap-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

paltati riguardano tratti esterni ai due abitati, la cui situazione si verrà naturalmente ad aggravare;

il consiglio comunale di Montegiordano con atto n. 93 del 21 novembre 1988, condividendo una dettagliata ed incontestabile relazione del professor Carmelo Salvo, fa presente che dovrebbe essere conferita priorità all'attraversamento del centro abitato o quanto meno definire contestualmente la soluzione tecnica —:

se non ritiene di prendere in seria considerazione la proposta del comune di Montegiordano disponendo che l'ANAS si muova con maggiore razionalità e buon senso ed in stretto rapporto con i rappresentanti degli enti locali per evitare che il pur graduale ammodernamento della SS 106 non aggravi le già difficili e precarie condizioni di percorribilità della vecchia ed importante strada. (4-12370)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il signor Benedetti Giuseppe nella sua veste di dirigente nazionale del G.R.E. Gruppi di Ricerca Ecologica, ha presentato in data 10 marzo 1989 un esposto al Procuratore della Repubblica di Brescia, avente per oggetto alcuni appalti avvenuti sul lago di Garda, precisamente per lavori già in corso o in fase di ultimazione nel comune di Gargnano (Brescia) e per l'acquisto da parte degli assessori alla regione Lombardia signori Ricotti e Isacchini, di una casa rustica edificata in una limonaia di grosse dimensioni;

tali lavori violano i vincoli di protezione ambientale e quelli della legge R.L. n. 62 del 27 maggio 1985;

un esposto presentato alla pretura di Salò (Brescia) il 9 marzo 1988 rilevava come la società appaltatrice BOGLIACO 2000 srl di Brescia, a quella data risultava alla C.C.I.A.A. di Brescia ancora inattiva ed iscritta solo dal 15 dicembre 1987;

il capitale di detta società era di lire 20.000.000 (venti milioni) mentre l'appalto che prevedeva la costruzione del Circolo Vela Gargnano con relativo porto turistico prevede un costo superiore al miliardo;

altri esposti successivi rilevavano una serie di sbancamenti che modificavano l'assetto del territorio, il taglio di piante di alto fusto, un'alterazione delle acque pubbliche e demaniali del lago con lo scarico di oltre 1.000 metri cubi di materiali provenienti dallo sbancamento in atto, scarico che sarebbe avvenuto nella notte tra il 31 dicembre 1988 e il 1° gennaio 1989;

la società appaltatrice Bogliaco 2000 srl, risulta costituita il 23 ottobre 1987 e vede soci iniziali il signor Lorenzo Rizzardi e la EDILQUATTRO srl di Brescia ed attualmente il signor Lorenzo Rizzardi Presidente del Consiglio di Amministrazione;

la società EDILQUATTRO srl che vede ancora lo stesso Rizzardi in qualità di amministratore unico, appare direttamente o con consociate in altri appalti pubblici della zona a loro volta oggetto di esposti, come il « Palazzo dei Congressi » di Limone sul Garda, oltre ad essere l'assegnataria *in pectore* di altri appalti indetti dalla regione Lombardia;

la società immobiliare ERRE.TI. ZETA srl di Brescia che ha socio ed attualmente amministratore unico il signor Rizzardi Lorenzo ha acquistato in data 22 dicembre 1987, un immobile rustico in località Tesolo per lire 120.000.000 facendosi iscrivere successivamente a favore della Ca.Ri.Plo. una ipoteca di lire 625.000.000 pur avendo all'attivo, alla voce Immobili c/rimanenze lire 72.000.000;

tale immobile rustico è stato acquistato prima dall'ex assessore lombardo alla sanità Ettore Isacchini, il quale l'ha poi ceduto in vendita all'assessore lombardo ai beni ambientali Maurizio Ricotti, il quale, in una dichiarazione rilasciata il 9 marzo 1989 al quotidiano *Bre-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

scia Oggi, ha affermato testualmente: « Quando ho deciso di acquistare la casa ho chiesto al presidente (ex) Tabacci di firmare lui le delibere di Gargnano » —:

se le circostanze qui sommariamente descritte non meritino di essere indagate alla luce del brevissimo iter burocratico degli appalti in questione anche in presenza di vincoli legislativi di protezione dell'ambiente; posto che in tali concessioni potrebbero riscontrarsi reati quali « omissioni varie », « abuso di potere » ed un eventuale « interesse privato in atti d'ufficio »;

se il rilascio delle varie concessioni edilizie, ed in particolare in quelle della limonaia sita in località Tesolo, non siano da ritenere illegittime in quanto in palese contrasto con il P.R.G. del comune di Gargnano (Brescia), in quanto non di ristrutturazione si tratterebbe ma di vera e propria nuova costruzione. (4-12371)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il signor Benedetti Giuseppe, in qualità di dirigente nazionale dei GRE, Gruppi Ricerca Ecologica, è autore di un esposto rivolto al Procuratore della Repubblica di Crema, avente per oggetto il TUBETTIFICIO EUROPA spa di Pandino (CR);

le lavorazioni effettuate in quest'impianto industriale attraverso sostanze tossiche e pericolose liberate nell'aria, fanno sì che il comune di Pandino, sottoposto al monitoraggio nazionale Progetto Arcobaleno, sia risultato al sesto posto per grado di acidità (Ph) e al quarto per depositi di acidità;

attorno a detta fabbrica circolano « strane » voci che parlano di produzioni industriali a scopi militari, ipotesi suffragata dalla stretta cortina di silenzio che circonda la fabbrica stessa:

in detto esposto vengono evidenziate grosse lacune nei documenti presentati dall'amministrazione comunale di Pandino, che porterebbero a dover valutare tutta la pratica edilizia, in quanto fuori da ogni normativa urbanistica ed ambientale;

in particolare è stata accertata l'attività di lavorazione da parte della Onyx Italiana srl (affittuaria dell'opificio) anche in una parte di edificio al cui progetto era stato dato parere di sospensiva;

in assenza di concessione edilizia alla Onyx Italiana srl il sindaco di Pandino ha ordinato lo sgombero del fabbricato edificato;

la Onyx Italiana srl non ha nulla a che fare con la richiedente della stessa concessione edilizia, cioè il TUBETTIFICIO EUROPA spa;

il TAR investito della questione potrà annullare per evidente « vizio giuridico » l'ordinanza di sgombero consentendo alla Onyx Italiana srl di tornare all'attività di lavorazione nell'opificio —:

se non ritengano che sussistano sufficienti motivi per sottoporre l'equivoco balletto di cui sono protagonisti il comune di Pandino, la Onyx Italiana srl e il TUBETTIFICIO EUROPA spa, al vaglio di una approfondita indagine. L'interrogante peraltro ritiene che potrebbe ravvisarsi nel comportamento tenuto dal sindaco di Pandino, l'ipotesi di reato di omissione di atti di ufficio, atteso anche che, numerose interrogazioni poste dal consigliere comunale del MSI-destra nazionale signora Cornalba Marinella sull'argomento, attendono ancora adeguate risposte. (4-12372)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, MENNITTI, PARLATO E VALENSISE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

i membri della Commissione bilancio della Camera sono stati informati che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

l'ITALSTAT sarebbe interamente rientrata dei cosiddetti « fondi neri » dell'IRI, in quanto le società ITALSCAI e ITALSTRADE sarebbero a loro volta rientrate delle somme a suo tempo gestite ed elargite fuori bilancio;

a riprova di ciò, ai membri della Commissione è stato consegnato un prospetto dattiloscritto, dal quale si rivelerebbe che a fronte degli originari 197,5 miliardi usciti dai bilanci delle due controllate, sarebbero rientrati, a partire dal 1984, complessivamente 256 miliardi, comprensivi quindi degli interessi;

lo stesso ministro delle partecipazioni statali, on. Fracanzani ha ricordato al Parlamento che sarà fatto tutto il possibile per recuperare le somme percepite da coloro che non ne avevano alcun diritto —

come siano materialmente rientrati nei bilanci dell'ITALSCAI e dell'ITALSTRADE i 256 miliardi indicati dal ministro e quale sia la *ratio* con la quale sono stati calcolati gli interessi;

se non sia da ravvisarsi una stridente contraddizione fra la dichiarazione che l'ITALSTAT ha interamente recuperato le somme gestite fuori bilancio e quella che sarà fatto tutto il possibile per recuperare parte delle stesse somme erogate a soggetti che non ne avevano diritto. (4-12373)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri dei trasporti e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nel gennaio 1987 la Gestione commissariale governativa delle ferrovie sud est, con un « comunicato » rendeva noto di voler procedere, ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 300 del 1970 e dell'articolo 6 della legge n. 863 del 1984 e in relazione al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del 24 ottobre 1986 pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 283 del 5 dicembre 1986 all'assunzione di personale con le qualifiche di segretario, impiegato di stazione, operaio co-

mune, fuochista viaggiante, conduttore frenatore, conducente di linea, manovale, guardiano di passaggio a livello, dattilografo, guardiano;

del concorso per guardiano sono risultati 19 vincitori, i quali dopo aver passato la visita medica, sarebbero stati assunti;

alcuni dei vincitori non sono stati, invece, assunti perché invalidi civili o of-fani di guerra ed invalidi del lavoro;

nel « comunicato » non era specificata l'esclusione delle categorie protette;

oltretutto, in seguito si è verificata l'assunzione di oltre 30 appartenenti alle categorie di cui alla legge n. 482 del 1968 senza, però, far ricorso a coloro che erano già risultati vincitori del concorso (ed indebitamente esclusi);

intorno a tale concorso esistono ancora oggi « voci » sconcertanti, che indicano in alcuni sindacalisti i responsabili di azioni illecite quali intermediazioni a pagamento —

se non ritengano di dover assumere immediatamente ogni opportuna iniziativa affinché venga aperta una inchiesta sul concorso in questione per verificare se vi siano stati elementi di concussione.

(4-12374)

DI PRISCO, POLI, VIOLANTE E BENEVELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

nell'estate 1987 il presidente dell'AVD di Verona (sostenuto da gran clamore della stampa), chiedeva un'ispezione ministeriale sull'attività ed il servizio svolto dal SUMSAT (Servizio per le tossicodipendenze delle USLSS 25 di Verona);

il Ministero della sanità rispondeva con lettera il 2 dicembre 1988 in cui si riconfermava la serietà dell'impostazione del lavoro svolto dal SUMSAT sia per quanto riguarda gli aspetti farmacologici, che per quelli psicologici e di medicina preventiva e educazione sanitaria ed invi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

tata il SUMSAT stesso a proseguire sulla propria impostazione;

nonostante la chiara presa di posizione del Ministero continua la campagna denigratoria, sostenendosi tra l'altro i risultati di un questionario diffuso dall'AVD sull'uso (terapeutico) del metadone presso la USLSS 25, con il quale si vuole dimostrare gravi irregolarità nei comportamenti del SUMSAT di Verona;

il suddetto questionario, anonimo, non ha alcuna caratteristica di scientificità, di serietà, di indagine -:

se vi sono eventuali ulteriori indicazioni del Ministero della sanità circa l'uso terapeutico del metadone nei servizi pubblici;

se il ministro della sanità non ritenga opportuno intervenire con un'ulteriore iniziativa a sostegno dell'attività del SUMSAT. (4-12375)

PIRO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che

a seguito dei provvedimenti contenuti nella legge finanziaria 1989, le dotazioni previste per la Cassa per il credito alle imprese artigiane passano da 1200 a 240 miliardi di lire (80 miliardi nell'anno per il triennio 89, 90 e 91) che pur unite alle risorse residue disponibili presso la stessa Cassa (100 miliardi di utile 88 + 100 miliardi residuo gestione 88) consentono un'operatività estremamente ridotta;

ciò comporta una drastica riduzione del credito agevolato all'artigianato ad un terzo rispetto all'anno precedente;

negli ultimi tre anni le domande di credito agevolato presentate dalle imprese artigiane hanno registrato un incremento del 12 per cento passando da una richiesta di 4648 miliardi per l'anno 86 ai 5597 miliardi per l'anno 87 ai 6000 miliardi per l'anno 88;

le prospettive di crescita per l'anno 1989 non sembrano cambiare e che quindi si delinea un blocco dell'Artigian-

cassa con successiva caduta degli investimenti delle imprese artigiane e delle capacità di sviluppare nuova occupazione;

le imprese artigiane per le loro caratteristiche strutturali sono fortemente penalizzate nell'accesso al credito sia perché frammentate e di piccola dimensione, sia perché a differenza della grande impresa non possono accedere al risparmio privato e perché non dispongono di flussi finanziari quotidiani costanti -:

come intende intervenire per ristabilire una dotazione di fondi per l'Artigiancassa idonei a coprire la domanda di credito prevedibile per il 1989. (4-12376)

ANGELONI. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere

se è a conoscenza di situazioni e comportamenti che coinvolgendo il direttore dell'Istituto di ricerca pesca marittima (IRPEM) di Ancona creerebbero un clima di disagio e di sospetto tale da compromettere l'attività lavorativa di alcuni dipendenti nei confronti dei quali sarebbero in atto azioni discriminatorie;

se tale situazione può essere attribuita anche al mancato intervento chiarificatore dell'amministrazione centrale dell'ente di ricerca di fronte a presunte irregolarità nella gestione dell'istituto e atteggiamenti coercitivi da parte del suo direttore;

cosa intende fare con urgenza per intervenire direttamente su tale situazione che si trascina da anni con conseguente grave danno all'attività di ricerca, all'immagine dell'IRPEM di Ancona, alla sua credibilità e al suo ruolo preminente su un territorio che vede la pesca marittima ai primi posti tra le attività produttive di sviluppo economico e sociale. (4-12377)

ANGELONI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere - premesso che:

con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 6 gennaio 1989, avente ad

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

oggetto l'individuazione delle operazioni portuali riservate alle maestranze operanti nei porti nazionali, che non fa rientrare nell'ambito della riserva (articolo 110 ultimo comma, del codice della navigazione) il rizzaggio e il derizzaggio dei camion nelle navi traghetto (operazione in precedenza sempre eseguita dai lavoratori portuali), talune navi appartenenti a società di navigazione di nazionalità greca, per evitare eventuali contestazioni da parte dei portuali all'atto dello sbarco dei predetti mezzi, attraccano al porto di Ancona con i camion già slegati;

la slegatura dei camion al momento dell'attracco, ossia quando la nave sta effettuando la manovra, può determinare pericolosi spostamenti entro le stive, compromettendo la stabilità della nave, con grave pericolo di danno per le infrastrutture portuali e per l'incolumità pubblica, in particolare dei passeggeri e dei lavoratori;

di fronte a questa situazione, personalmente e ripetutamente accertata, che pregiudica gravemente la sicurezza della navigazione, il comandante del porto di Ancona, quale organo di polizia, non adotta alcun provvedimento a tutela di tale sicurezza -:

cosa intende fare perché cessi tale situazione di rischio nel porto di Ancona;

se non ritiene di intervenire affinché il comandante del porto, quale autorità investita di poteri di polizia, adotti i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza della navigazione e l'incolumità delle persone e delle cose. (4-12378)

SERVELLO, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE E PELLEGATTA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere se:

sono stati informati dei gravissimi incidenti che si sono verificati il giorno 10 marzo all'università statale di Milano, più precisamente alla facoltà di scienze politiche, provocati da un gruppo di « autonomi », che hanno agito con la cer-

tezza di rimanere impuniti per l'inerzia, se non addirittura per la complicità, delle autorità accademiche, non escluso lo stesso preside della facoltà. Premesso che:

la mobilitazione è stata preparata e preannunciata attraverso comunicati di Radio Popolare, la quale da giorni sollecitava un presidio antifascista davanti all'ateneo e in coincidenza con l'assemblea del FUAN (organizzazione universitaria del MSI-destra nazionale) che già da una settimana era stata regolarmente autorizzata;

grazie al permissivismo delle autorità accademiche, all'interno della facoltà circolano indisturbati gruppi di autonomi, non universitari;

i danni provocati attraverso le scorbende degli autonomi sono ingenti: divelte porte e finestre, incendiati banchi, lanciato materiale vario dalle finestre, usati gli idranti antincendio contro la polizia e gli studenti del FUAN che si trovavano all'esterno;

le forze dell'ordine, presenti all'esterno dell'ateneo, sono rimaste immobili, mentre in altra occasione avevano pesantemente caricato gli studenti del FUAN pacificamente riuniti in assemblea;

è evidente che gruppuscoli di autonomi, non studenti, hanno libero accesso all'interno della facoltà di scienze politiche, e godono di protezione;

gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri interrogati non ritengano di disporre con urgenza un'inchiesta per accertare le responsabilità delle autorità accademiche e stabilire i motivi per i quali le forze dell'ordine non sono intervenute;

chiedono, inoltre, quali provvedimenti intendano adottare allo scopo di evitare che altri episodi del genere possano verificarsi innescando meccanismi di provocazione che, in tempi non lontani, hanno determinato gravi conseguenze, e nell'ordine pubblico e sullo svolgimento della libera contesa nell'ambito delle scuole, medie, superiori e più specificatamente all'università statale di Milano.

(4-12379)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

in relazione alla nota vicenda dei cosiddetti « fondi neri » dell'IRI, il ministro delle partecipazioni statali ha informato il Parlamento di non ravvisare la necessità di chiedere le dimissioni del presidente dell'ITALSTAT, Ettore Bernabei, poiché costui, pur essendo stato ritenuto responsabile del reato di appropriazione indebita, avrebbe utilizzato i fondi neri dell'IRI « per fini non certo personali, ma soltanto in modo improprio e cioè a favore di società del gruppo ITALSTAT, diverse da quelle che a tali fondi avevano dato origine »;

tale incredibile giustificazione è in netto contrasto con le argomentazioni della magistratura — che pure sono state consegnate ai membri della commissione — laddove si legge testualmente che il « Bernabei, entrato in possesso della somma di trenta miliardi, ha compiuto atti di disposizione che spettavano unica-

mente agli organi rappresentativi e di gestione delle predette società e ha depauperato il patrimonio delle stesse a vantaggio di società del gruppo o addirittura di terzi del tutto estranei al gruppo »;

infatti, fra i beneficiari delle « elargizioni » del Bernabei troviamo soggetti che, contrariamente a quanto affermato e sostenuto dal Ministro Fracanzani, non fanno certamente parte dell'IRI, quali il presidente della Pontificia Opera per la provvista delle Chiese in Roma (6 miliardi) o tali coniugi Gedda (500 milioni) —:

se il ministro delle partecipazioni statali, che conosce le conclusioni della magistratura da lui stesso consegnate ai membri della commissione per le partecipazioni statali, non ritiene per un minimo di decenza di esigere dal dottor Ettore Bernabei delle doverose dimissioni, atteso che un provvedimento di amnistia non mette certamente al riparo i contribuenti italiani dalle accertate tendenze di un simile pubblico amministratore.

(4-12380)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GUARRA, SOSPIRI E MASSANO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — vista la ormai comprovata pericolosità dell'amianto, come risulta anche da analisi cliniche e tenuto conto delle specifiche denunce pervenute direttamente anche di recente dai lavoratori del settore con l'indicazione di casi anche mortali —

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare in materia, tenuto conto del più che giustificato allarme che il problema ha determinato e sta determinando nell'opinione pubblica, e del rilievo che ad esso stanno attribuendo sia la stampa che la televisione, per cui non sembra procrastinabile uno specifico ed incisivo intervento. (3-01600)

AGLIETTA, VESCE, CALDERISI, RUTELLI, MODUGNO, MELLINI E FACCIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'OMS ha definito l'amianto « particolarmente cancerogeno » affermando che « allo stato è impossibile individuare una concentrazione nell'aria che rappresenti un rischio nullo per la popolazione »;

in Italia, principale produttore europeo di amianto, non esiste una organica normativa preventiva, ma disposizioni particolari sulle lavorazioni ed una serie di provvedimenti scollegati derivanti dalla tardiva ed a volte lacunosa applicazione delle direttive della Comunità europea;

in particolare:

quasi nessuna tutela preventiva è prevista per i lavoratori come confermano i « casi » della ETERNIT di Casale Monferrato e della ISOCHIMICA di Avellino. Nel campo delle scoibentazioni di mate-

riale rotabile, ancora più grave è la situazione dei lavoratori che operano per imprese in regime di sub-appalto;

scarsa applicazione è stata data alla ordinanza del ministro della sanità del 26 giugno 1986 riguardante il censimento ed il controllo dell'amianto impiegato nelle strutture dei pubblici uffici;

non esistono controlli particolari per gli impianti di stoccaggio e di smaltimento rifiuti adibiti al trattamento dell'amianto;

per quanto riguarda la salute pubblica nessun controllo è stato effettuato sulla pericolosità sia delle polveri di amianto prodotte dall'uso di pasticche per i freni a disco e di ferodi per i freni a tamburo dei veicoli, sia delle tubature di amianto-cemento in uso per le acque potabili, sia degli altri tremila oggetti di uso corrente per i quali l'amianto entra a far parte del processo di produzione —

se non ritenga necessario ed urgente recepire le direttive CEE 477/83, che doveva essere attuata entro il 1° gennaio 1987, riguardante la protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione all'amianto durante il lavoro, e 217/87, riguardante emissioni di amianto nell'ambiente da fonti industriali;

se non ritenga opportuno predisporre: a) un censimento degli impianti industriali che utilizzano l'amianto nei processi produttivi; b) un albo delle ditte autorizzate ad effettuare le bonifiche nei vari settori dove esse sono necessarie; c) un censimento dei siti idonei allo stoccaggio e smaltimento dei residui di amianto;

se non ritenga necessario assumere tutte le opportune iniziative per sopprimere la deroga al 30 aprile 1991 per quanto riguarda l'uso di tubi in amianto-cemento per acquedotti ed avviare quanto prima un piano di sostituzione di quelli attualmente in uso;

quali provvedimenti intende adottare per proibire l'installazione di freni contenenti amianto su tutte le auto nuove

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

di produzione italiana, sul modello dell'industria automobilistica tedesca o svedese, e se sia possibile utilizzare prodotti alternativi per il parco auto attualmente in circolazione;

qual'è lo stato di avanzamento dei progetti finalizzati del C.N.R. nel settore dei nuovi materiali e dei programmi nazionali di ricerca per i materiali avanzati e per la chimica. (3-01601)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali valutazioni ritiene di fare in relazione alla proposta del Sindacato Autonomo di Polizia che il personale del ruolo dei primi dirigenti non promosso entro 10 anni alla qualifica superiore venga collocato nella posizione fuori ruolo « a disposizione » e promosso alla qualifica superiore il giorno prima della data di collocamento in quiescenza per qualsiasi causa; come è noto, la normativa relativa alla polizia prevedeva il collocamento a riposo per i primi dirigenti valutati e non promossi dopo la permanenza di dieci anni nel grado; tale iniqua ed assurda normativa venne successivamente abrogata; la cennata proposta anche se in forma diversa, ripropone discriminazione e persecuzione soltanto nei confronti di chi non può essere promosso per mancanza di posti; si auspica pertanto una presa di posizione che valga a riportare serenità tra gli interessati, non a torto indignati, anche perché ove la cosa avesse seguito, determinerebbe l'allontanamento di personale altamente qualificato proprio nel momento in cui, a ricoprire i posti di commissario, viene chiamato personale femminile della P.S. sfornito di laurea che dovrà soltanto superare un esame colloquio. L'interrogante segnala tre diverse situazioni che si verrebbero a creare, triste annuncio di futuro danno: 1) se agli appartenenti al ruolo degli ispettori verrà attribuito, con decorrenza dal giorno antecedente al collocamento in quiescenza per limiti di età, infermità, decesso ovvero a domanda, la qualifica di Commissario con il tratta-

mento economico del parametro immediatamente superiore a quello di godimento, se più favorevole e con l'indennità pensionabile della qualifica immediatamente superiore; 2) se verrà attribuita una riserva di posti come di seguito: 1/6 riservati agli agenti, assistenti, sovrintendenti con 5 anni di anzianità nel minimo e agli appartenenti al ruolo degli ispettori, purché siano in possesso della laurea richiesta, tramite concorso per esame colloquio e successivo corso di formazione della durata di nove mesi; 1/6 dei posti riservati agli appartenenti al ruolo degli Ispettori nel ruolo, mediante concorso per esame colloquio e titoli di servizio e successivo corso di formazione presso l'Istituto Superiore di Polizia della durata di 18 mesi. Per quanto precede, taluni reputano opportuno la soppressione dei corsi quadriennali da sostituirsi con quelli di cui sopra. Analoghe modifiche di carriera sono state proposte per il personale appartenente ai ruoli tecnico-scientifico e sanitari; 3) se il personale del ruolo dei primi dirigenti non promosso entro 10 anni alla qualifica superiore venga collocato nella posizione fuori ruolo « a disposizione » e promosso alla qualifica superiore il giorno prima della data di collocamento in quiescenza per qualsiasi causa. Con la richiesta di riconoscimento, ai soli fini economici del periodo prestatato presso l'Accademia del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. per i funzionari provenienti dal ruolo degli ufficiali. Con le prime due proposte avremo rispettivamente la figura del « commissario » con la quinta elementare e la riesumazione del delegato di polizia. Con la terza, si danneggiano taluni primi dirigenti già bersaglio di una infame legge, poi abrogata, che li voleva collocare a riposo addirittura con dieci anni di anticipo. Per sfoltire il ruolo dei primi dirigenti è necessario puntare sulla riforma della dirigenza: eliminando anche nella P.S. i gradi di 1° dirigente e dirigente superiore si avrà il dirigente preposto all'ufficio X e il dirigente con l'incarico di questore (così come esiste il pretore col grado di consigliere di cassazione). Il questore in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

fatti, con l'irreversibile perdita di prestigio, è oggi un comandante provinciale alla parti del T. Colonnello o del Capitano dei carabinieri o della Guardia di Finanza (vedi Comitato Provinciale per l'OP). Con l'entrata in vigore del prossimo codice di procedura penale la polizia giudiziaria passerà, peraltro, alla dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria.

(3-01602)

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che le ferrovie, alla stregua delle poste e degli ospedali, da tempo fanno parte della simbologia negativa di quella Italia disastata dai desolanti effetti del pubblico disservizio e che secondo taluni lo sfascio dipenderebbe dalla gestione inevitabilmente cattiva dello Stato. Ma non sono forse statali le puntualissime ferrovie svizzere, le velocissime francesi, le ineccepibili tedesche, belghe ed austriache? Allora la colpa con le relative responsabilità, dovrebbe essere attribuita alla manomissione lottizzata dei partiti. Questi hanno fatto strame di una tradizione di nuova qualifica negli uomini e nel servizio, egregiamente rappresentato, durante la ricostruzione post bellica della rete, da ministri come il comunista Ferrari ed il democristiano Corbellini —:

quali valutazioni ha tratto il Governo dai recenti scandali, malversazioni indecorose, espressioni di degrado della politica partitica;

quali le iniziative del ministro di fronte a tale situazione che rischia di deviare il turismo in altri lidi e di compromettere il buon nome del nostro paese di fronte al mondo civile. (3-01603)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che molte interrogazioni dello scrivente sono ancora senza risposta —:

quali le iniziative del Governo per una « nuova sanità » in accordo con chi

suggerisce di trasformare USL ed ospedali in aziende autonome, dirette da *manager* professionisti, non politici, e di garantire rimborsi ai pazienti che preferiscono i medici privati a quelli pubblici. Il segretario della UIL, Benvenuto, sulla sanità ha recentemente affermato che « deve uscire dal contratto di pubblico impiego. È il settore nel quale il problema della flessibilità è più urgente, ed è l'unico, tra l'altro, che non ha un codice di autoregolamentazione per le vertenze ».

(3-01604)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quanto costa ogni cittadino al Servizio sanitario nazionale. La *Finning* fornisce in proposito dati sconcertanti: 504.900 lire all'anno per le spese di ricovero, 106.528 lire per la gestione USL, 68.912 lire per la specialistica, 53.478 lire per medico di famiglia. Inoltre « un giorno di degenza ospedaliera costa come 4 anni e 6 mesi di assistenza del medico di famiglia ». Calcolando poi che i medici di famiglia effettuavano circa 612 milioni di visite, di cui 138 milioni a domicilio, se di fronte a tali profusioni di sperperi di personale generico, di mancato professionismo ritenga che possano essere applicati in Italia i correttivi che la signora Thatcher ha imposto al carrozzone sanitario inglese. (3-01605)

DEL DONNO. — *Ai Ministri delle finanze, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se la riunione del Consiglio di Gabinetto di venerdì 10 marzo, pur avendo carattere interlocutorio, si è conclusa positivamente, programmando i tagli sulla spesa pubblica;

se la fase istruttoria, di cui si è parlato, potrà servire ad individuare con precisione gli obiettivi della scure governativa. Il Ministro delle finanze Colombo ha fornito alcune anticipazioni sul prov-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

vedimento che introdurrà una nuova tassazione sugli immobili;

se tali provvedimenti non incidano pesantemente sul fronte del capitale e del risparmio togliendo ogni fiducia alle dichiarazioni del Governo. (3-01606)

BALESTRACCI, AUGELLO, AZZOLINI, BONFERRONI, CARRUS, CAFARELLI, FUMAGALLI CARULLI, GRIPPO, MONGIELLO, NENNA D'ANTONIO, PISICCHIO, PORTATADINO, QUARTA, ROSINI, RUSSO RAFFAELE, SARTI, USELINI, ZANIBONI, ZUECH, LUCCHESI, LAMORTE, FARAGUTI, BOTTA, MANFREDI e ANGELINI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere — in ordine ai problemi della sicurezza stradale ed ai limiti alla velocità di circolazione e premesso che

da tempo la Camera dei deputati si è impegnata ad affrontare concretamente il problema della sicurezza nelle strade a causa del perdurare di una gravissima situazione che fa registrare ogni anno circa 270 mila incidenti di cui 8 mila mortali;

questo impegno è testimoniato, fra l'altro, oltre che dalla definizione di numerose proposte in materia, dall'approvazione della legge n. 111 sulla sicurezza stradale e la patente europea, avvenuta lo scorso marzo 1988; dalle risoluzioni e mozioni presentate e discusse prima e dopo l'emanazione dei decreti sui limiti della velocità (il decreto n. 284 del 21 luglio 1988 e il decreto n. 398 del 9 settembre 1988) emanati dal ministro dei lavori pubblici di concerto con il ministro del tesoro sulla base di una precisa delega al Governo contenuta nella legge n. 631 dell'8 agosto 1967; dall'approvazione con larghissima adesione di consensi della risoluzione n. 7-00202, a firma Lucchesi ed altri 200 parlamentari dei più diversi gruppi politici; dall'approvazione del disegno di legge n. 3149 che anticipa, su richiesta del Governo, i termini per l'obbligo delle cinture di sicurezza previsti dalla suddetta legge n. 111;

in ripetute occasioni, sia durante le riunioni delle Commissioni trasporti ed ambiente della Camera dei deputati sia durante le audizioni con il ministro dei lavori pubblici, Ferri, sia, infine, nei dibattiti parlamentari — in particolare quello avvenuto nel mese dell'ottobre scorso, all'indomani della sperimentazione sui limiti di velocità introdotti nel periodo estivo — si è sottolineato con larga adesione di consensi la volontà di pervenire per quanto possibile ad un documento politico comune della Camera dei deputati nel quale fosse rilevata la positività dell'esperimento effettuato, la necessità di impegnare il Governo sia a concludere la fase sperimentale per pervenire ad un regime definitivo sia a contribuire alla costruzione di un unico regime europeo in tema di sicurezza stradale, a fare in modo che i provvedimenti sui limiti di velocità fossero ricompresi in un quadro più vasto di iniziative concrete in tema di sicurezza stradale, a rivedere i limiti sulla velocità della circolazione individuandoli non più secondo i giorni, festivi e feriali, ma secondo le cilindrate dei veicoli, graduando infine il sistema delle sanzioni in relazione all'effettiva pericolosità dell'infrazione commessa. A tal fine, va ricordato, che la Commissione trasporti ha chiesto espressamente al ministro in modo ripetuto che i provvedimenti sulla sicurezza stradale presentati al Senato fossero invece trasferiti in via prioritaria all'esame della Camera dei deputati, poiché risulta la sede scelta per la valutazione dei decreti sui limiti di velocità, in modo che mentre da un lato si sarebbe avuta preliminarmente l'approvazione delle risoluzioni in materia, fornendo precise indicazioni politiche al Governo, dall'altro, in parallelo, si sarebbe avviato l'esame di provvedimenti legislativi necessari a promuovere un intervento ancora più organico di quanto fatto finora in tema di sicurezza stradale;

che il giorno 8 febbraio 1989 la Commissione trasporti della Camera ha approvato la risoluzione n. 7-00202 sulla sicurezza stradale, risoluzione che fornì-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

sce precisi indirizzi all'azione del Governo impegnandolo, fra l'altro, ad emanare provvedimenti urgenti ed organici in materia di sicurezza stradale in coerenza con l'indirizzo comunitario, misure sulla sicurezza dei veicoli industriali, sulla manutenzione in generale di tutti i veicoli, a promuovere una normativa comunitaria per tutti gli Stati della CEE, a fissare i limiti di velocità sulle strade italiane in relazione non più ai giorni feriali e festivi bensì in relazione alla cilindrata delle automobili (110 chilometri orari fino a 1.100 centimetri cubici, 130 chilometri orari oltre tale cilindrata), a graduare la severità delle sanzioni in relazione alla gravità delle infrazioni, a organizzare un valido sistema di informazioni per consentire agli utenti di adeguare il proprio comportamento in rapporto alle diverse situazioni, a migliorare le condizioni della sicurezza ambientale delle strade (a cominciare dalla pavimentazione, dalla segnaletica, dalla illuminazione), a promuo-

vere apposite campagne educative in materia di sicurezza stradale -:

1) quali iniziative concrete il Governo intende assumere per adeguare la propria azione agli indirizzi contenuti nella risoluzione n. 7-00202 in tema di sicurezza stradale e di modifica dei limiti di velocità approvata alla Commissione trasporti della Camera dei deputati lo scorso 8 febbraio 1989;

2) se e in quali tempi il Governo intende attivarsi per giungere al trasferimento presso la Camera dei deputati, dei provvedimenti presentati al Senato della Repubblica, inerenti il programma di misure organiche sulla sicurezza stradale;

3) quali iniziative concrete si intendono assumere al livello europeo per promuovere la costituzione di un regime unico sia in termini di sicurezza stradale sia con riguardo ai limiti della velocità di circolazione. (3-01607)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere - premesso che nella audizione tenuta alla V Commissione permanente della Camera dei Deputati il 14 marzo 1988 il ministro delle partecipazioni statali Fracanzani ha affermato:

a) « con il bilancio 1988 Italstrade-Italscai sono rientrate in pieno possesso di 197,5 miliardi più 67,3 miliardi di interessi maturati dal momento dell'uscita dalla fiduciaria Spafid fino al 31 dicembre 1988 »;

b) « sono stati richiesti risarcimenti a tutti coloro che abbiano impiegato o ricevuto, a qualunque titolo, somme extrabilancio e per le quali non risulta una utilizzazione nell'interesse delle società produttrici o del gruppo Italstat »;

c) « nei confronti di tutti i soggetti che hanno utilizzato i fondi per fini extrasociali o senza titolo apparente sono già posti in essere gli atti occorrenti a rientrare in possesso delle somme erogate, nei termini previsti dalla legge. Sono stati richiesti a 25 persone i rispettivi risarcimenti o restituzioni in linea capitale, più gli interessi e le rivalutazioni monetarie » -:

1) l'elenco dettagliato delle persone e degli enti dai quali sono state recuperate o devono ancora essere recuperate le somme distratte per fini extrasociali;

2) se tra i 197,5 miliardi che il ministro afferma essere rientrati alle società consociate dell'IRI e finora recuperati, figurano i fondi distratti dal dott. Ettore Bernabei che è stato imputato di « appropriazione indebita » ed ha poi goduto dell'amnistia;

3) quale infine siano ad oggi le iniziative intraprese dal Governo ed ancora

in atto per ottemperare pienamente all'invito della procura generale della Corte dei conti secondo cui « il dovere degli attuali presidenti e amministratori dell'IRI è di agire secondo i moduli previsti dal Codice Civile e dal Codice di procedura penale per il risarcimento dei danni e la costituzione di parte civile nei confronti degli ex amministratori della SCAI S.p.A. ».

(2-00519)

« Teodori ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, per sapere - premesso che

il ministro per gli affari regionali attraverso gli organi di stampa ha preannunciato l'imminente presentazione da parte del Governo di un disegno di legge per la difesa della minoranza linguistica slovena nel Friuli-Venezia Giulia;

questo è un problema sentito intimamente dalle popolazioni residenti in quelle province, per le quali, un provvedimento non sufficientemente ponderato e che non tenesse conto della esatta realtà locale, sarebbe certamente foriero di gravi tensioni etniche destabilizzanti, e ciò proprio in un'area già gravemente penalizzata dal Memorandum d'intesa sottoscritto a Londra il 5 ottobre 1954 e soprattutto dai recenti trattati di Osimo (legge 14 marzo 1977, n. 73);

la minoranza linguistica slovena ha il diritto sancito dall'articolo 3 della Costituzione di chiedere che vengano poste in essere tutte quelle misure idonee affinché la sua lingua, la sua cultura e la sua storia vengano coltivate e valorizzate in seno alla sua comunità e che vengano tutelate contro il rischio dell'assimilazione;

sebbene la minoranza non abbia mai voluto essere censita, in base ai dati forniti dal professor Valussi dell'Università di Trieste (che si avvale, aggiornandola, di una precedente indagine com-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

piuta dal centro documentazione della Presidenza del Consiglio), risulta che essa costituisce circa l'8 per cento della popolazione residente nella provincia di Trieste, il 7 per cento nella provincia di Gorizia, il 3 per cento in quella di Udine, per un complessivo 4 per cento in ambito regionale;

a fronte di questa presenza, sono state contate sino a pochi anni fa, ben 102 (ora certamente di più) disposizioni di legge a tutela degli sloveni. La minoranza slovena possiede, come tutti sanno, edifici destinati a manifestazioni artistiche e culturali, dotati di ogni comodità ed eretti con il contributo pubblico. Le attività culturali, che spesso mascherano velleità nazionalistiche, sono sempre largamente sostenute e sovvenzionate dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Può usufruire di decine di scuole d'ogni ordine e grado con lingua d'insegnamento slovena, che garantiscono agli interessati le più ampie possibilità di istruzione e di sviluppo culturale. In particolare si avvale di due leggi fondamentali (la n. 1012/61 e la n. 932/73) con le quali la Repubblica va molto oltre l'impegno costituzionale di tutela delle « minoranze linguistiche ». Infatti, dette leggi prevedono la riserva di cattedre e di posti direttivi soltanto ad elementi di lingua madre slovena (perciò un buon professore di matematica, tanto per fare un esempio, che conosce pur bene lo sloveno ma non lo sia di ceppo, non può insegnare in queste scuole), introducono deroghe ai limiti di età, facilitando le carriere agli insegnanti di madrelingua slovena, che possono, una volta raggiunto il punteggio necessario, passare ad insegnare in scuole italiane, lasciando libero il posto ad altri colleghi sloveni. Altri privilegi consistono nell'istituzione di scuole slovene con deroghe, talvolta macroscopiche, al numero degli alunni previsto dalle vigenti leggi;

gli sloveni, inoltre, fruiscono di una serie infinita di microfinanziamenti, distribuiti dalla regione Friuli-Venezia Giulia a piccoli sodalizi dalle etichette più disparate; dispongono, inoltre, di una sta-

zione radiofonica RAI autonoma, di un quotidiano, di decine di periodici, diversi istituti di credito, teatri, biblioteche e quasi duecento associazioni, tra quelle politiche, culturali, sportive e sociali;

come emerge con evidenza da quanto suesposto, le norme che, attraverso la legislazione statale e regionale, provvedono alla tutela della minoranza slovena, assicurano alla stessa un grado di protezione altissimo, ma sono troppe e frazionate. Per ragioni di praticità e chiarezza andrebbero accorpate in un testo unico, e l'interpellante auspica che il Governo sia orientato su questa linea —

alla luce di queste considerazioni, quale sia l'orientamento del Governo in ordine a questo delicato ed importante problema.

(2-00520)

« Bruno Antonio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere — premesso che

sono trascorsi più di due anni dall'approvazione da parte delle Camere, della legge n. 958 del 24 dicembre 1986 relativa alle « Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma prolungata ». Tra gli elementi più innovativi del testo di legge, per il quale il partito dell'interpellante ha fornito un sostanziale contributo, apparivano la regionalizzazione ed il servizio civile;

l'approvazione della legge n. 958 del 1986 ha creato grandi aspettative tra i giovani, soprattutto nella parte in cui all'articolo 1, comma 4, recita testualmente « Compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze armate, l'amministrazione della difesa agevola la prestazione del servizio obbligatorio di leva presso reparti o unità ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani incorporati »;

mantenere i coscritti dislocati in regioni diverse da quelle di provenienza in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

debolisce certamente i punti di riferimento culturali e sociali. L'adeguamento, invece, delle leve militari alle realtà ed alle dimensioni regionali non verrà di certo a pregiudicare né la qualità dei corsi di specializzazione, né la tempestività di iniziative di soccorso o di volontariato ovunque si rendessero necessarie, né la resa di manovre congiunte (così come avviene a livello NATO), ma anzi ne garantirà maggior puntualità ed operatività;

si aggiunga il fatto che proprio a partire dall'intervento del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, e quindi i conflitti vietnamita ed afgano, nonché quello arabo-israeliano, hanno fatto tramontare lo spauracchio di una invasione militare della Repubblica da nord-est, facendo venir meno anche le motivazioni che avevano suggerito una abnorme e gravosa concentrazione di truppe e di servitù militari nelle regioni nordorientali del paese;

una più equilibrata redistribuzione delle truppe di leva nelle diverse regioni

decongestionerà, oltretutto, le regioni nord-orientali, favorirà le economie locali ed offrirà maggiori garanzie alle altre regioni in caso di calamità naturali;

l'espletamento del servizio di leva nella propria regione dovrebbe anche determinare una significativa riduzione dei crescenti fenomeni di diffusione della droga, ricatti, scippi, della emarginazione della quale si sentono vittime tanti giovani che si trovano a vivere in realtà anche assai diverse da quelle originali, con le conseguenze, talvolta anche drammatiche, che si sono manifestate più volte -:

lo stato di applicazione della legge ed in particolare della cosiddetta « regionalizzazione » e se, come pare di constatare, vi sono dei ritardi, come il Governo intenda operare per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla sua piena applicazione.

(2-00521)

« Bruno Antonio ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

MOZIONI

La Camera,

premessi che

il Ministero della marina mercantile dall'inizio dell'anno ha emanato alcuni decreti con i quali si concedono ad alcune società private le cosiddette « autonomie funzionali » e si individuano le operazioni portuali che non rientrano nella riserva del lavoro portuale prevista dall'articolo 110 del codice della navigazione;

tali atti amministrativi ed il preannuncio di altri simili, hanno determinato l'apertura di uno scontro assai aspro in tutti i porti nazionali fra il Ministero stesso e i lavoratori portuali, con proteste diffuse e scioperi che stanno penalizzando il traffico marittimo e l'intero sistema economico nazionale (non va dimenticato infatti che la stragrande maggioranza delle merci entra ed esce dal nostro Paese attraverso i porti);

la scarsa competitività dei nostri porti è in primo luogo causata: 1) dall'assenza di programmazione e di coordinamento nell'azione dei Ministeri, degli enti ed organismi pubblici responsabili, nonché dalla sovrapposizione di competenze fra tali Ministeri, enti ed organismi; 2) dalla vetustà ed inadeguatezza degli ordinamenti vigenti che risalgono in gran parte al secolo scorso; 3) dalla carenza di infrastrutture, di spazi, di connessioni con l'entroterra, di servizi di rete (ferroviari, stradali, telematici, ecc.), di strutture e tecniche intermodali;

la concessione delle cosiddette « autonomie funzionali » a società private, senza alcun criterio che non sia quello discrezionale del Ministero, costituisce una anomalia rispetto allo stato di diritto ed alle leggi vigenti ed introduce gravi elementi di distorsione nel mercato del

trasporto: infatti tali società potranno agire in condizione di privilegio e di concorrenza sleale rispetto a tutti gli altri operatori del trasporto;

è in corso un confronto tra sindacati e Ministero per affrontare l'intera materia della riforma del lavoro portuale;

sono all'esame della IX Commissione trasporti, in sede referente, i disegni e le proposte di legge di riforma della portualità;

sottolineato che nessun provvedimento amministrativo ministeriale può scavalcare il ruolo istituzionale del Parlamento e che alle relative decisioni parlamentari deve essere ricondotta la materia oggetto dei citati decreti

invita il Governo

a operare affinché si raggiunga un'intesa con le organizzazioni sindacali, eliminando quegli elementi di tensione e di inasprimento quali, fra gli altri, le numerose denunce di lavoratori in lotta, che impediscono un confronto sereno e una sua positiva conclusione;

a creare le condizioni ed il clima politico necessario affinché il Parlamento possa concludere l'iter legislativo del provvedimento di riforma, sul quale la IX Commissione permanente della Camera sta intensamente lavorando;

a sospendere l'attuazione delle « autonomie funzionali » evitando altresì ulteriori provvedimenti i cui contenuti siano riferibili alla riforma portuale attualmente all'esame del Parlamento stesso.

(1-00256) « Zangheri, Ridi, Pellicani, Borghini, Chella, Angelini, Fagni, Menziotti, Mangiapane, Castagnola, Montessoro, Cordati Rosaia, Cherchi, Macciotta, Pacetti, Petrocchi, Ciafardini, Ronzani, Cannelonga, Pallanti, Bargone, Samà, Mannino Antonino, Bordon, Ceci Bonifazi, Sannella, Polidori ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 MARZO 1989

La Camera,

premesso che

il 13 marzo 1989 sono trascorsi due anni dalla morte di tredici lavoratori nel porto di Ravenna, a causa della privatizzazione della gestione della forza lavoro. Il bar del porto si era trasformato nell'ufficio di collocamento, nessuna norma di sicurezza e prevenzione veniva rispettata. Questo tristissimo anniversario è stato celebrato dal ministro della marina mercantile creando gravissima tensione sociale e danni ingenti al sistema portuale, pretendendo di stravolgerne l'organizzazione del lavoro con decreti ministeriali (affidando a privati la gestione delle banchine) escludendo oltre tutto il Parlamento. La legge che assicura alle Compagnie dei portuali il controllo del lavoro nacque per sottrarre i porti, settore strategico per l'economia e per la difesa, ad avventurieri, mafiosi, trafficanti di armi e droga e mercanti di manodopera. La crisi dei porti italiani non è dovuta al « monopolio » delle Compagnie, ma ad un sistema di trasporto sbagliato. Ai porti italiani mancano spazi, attrezzature, servizi informatizzati, collegamenti con le ferrovie e le vie d'acqua interne, strutture intermodali tali da consentire

l'avvio rapido delle merci. A ciò va aggiunto che il cabotaggio è pressoché inesistente. Le navi rimangono ferme nei porti a causa della mancanza di vagoni ferroviari e dell'inefficienza del sistema doganale. I decreti del ministro Prandini hanno come unico risultato quello di elargire nuovi privilegi ai cosiddetti utenti già ampiamente assistiti dallo Stato. Al contrario le Compagnie si sono più volte dichiarate disponibili (incaricando l'on. prof. Guarino di redigere una proposta operativa) a concordare una loro nuova collocazione nell'organizzazione del lavoro che non preveda in modo manicheo la loro cancellazione per decreto, oppure a suon di cariche delle forze dell'ordine,

impegna il Governo

a riportare nell'ambito parlamentare il dibattito sulla riforma del sistema portuale e, per esso, il ministro della marina mercantile a sospendere l'applicazione dei decreti ministeriali e la concessione delle autonomie funzionali.

(1-00257) « Cipriani, Russo Franco, Tamino, Ronchi, Capanna, Guidetti Serra, Arnaboldi, Russo Spina ».